Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 365 - Giovedì 13 Maggio 1948

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27532, Redazione 93534, 7308, Amministrazione 28382

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 120. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94644

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

EINAUDI HA GIURATO FEDELTA' ALLA REPUBBLICA

SOLENNE INGRESSO AL QUIRINALE DEL PRIMO CITTADINO D'ITALIA

ROMA, 12 — Il fastoso evento delle bandiere agitate in ogni casa, l'enorme concorso di popolo su tutte le vie e le piazze che sarebbero state percorse dal corteo presidenziale, la solennità grandiosa delle cerimonie culminanti della giornata — il giuramento dinanzi al Parlamento del nuovo Capo dello Stato ed il suo insediamento al Quirinale — l'esultanza diffusa in tutta Roma e che ha accolto, come una voce unica nelle acclamazioni, il passaggio del primo Presidente della Repubblica, ai rintocchi della campana di Montecitorio, alle 21 colpi di cannone che hanno segnato il momento in cui l'eletto assumeva il più sacro impegno di fronte alla Costituzione, hanno reso nella forma più alta il senso storico che l'Italia intera ha dato oggi a questo avvenimento, nel quale essa avverte l'inizio di un fausto e glorioso avvenire.

Applausi a De Nicola

La seduta del Parlamento, in cui è avvenuta la cerimonia del giuramento del Presidente della Repubblica, è durata soltanto dieci minuti di grande emozione, di cui ognuno ha tratto il senso dell'unità del popolo italiano intorno alla Repubblica e al suo Presidente, unità che le diverse posizioni politiche non indeboliscono ma rafforzano.

Alle 17, un'ora prima dell'inizio della seduta, l'aula era già gremita. Le tribune presentavano un meraviglioso colpo d'occhio. Affollate fino all'inverosimile di pubblico, costituivano una cornice impareggiabile all'emiciclo. I tanti e vaghi colori degli abiti delle signore presenti ravvivavano la serietà dell'aula. Dall'alto, attraverso il lucernario, pioveva una luce riposante. Nella tribuna della Presidenza della Repubblica sedevano donna Ida Einaudi, moglie del Presidente, insieme alla signora De Gasperi. Anche il corpo diplomatico era al completo.

Alle 17.45 il campanone di Montecitorio ha preso a suonare a distesa. Il Presidente della Repubblica, tutti lo sanno, aveva lasciato proprio in questo momento la villetta di via Tuscolana e stava raggiungendo. Alle 18 precise infatti il Presidente della Repubblica è entrato nell'aula seguito dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera e dai rispettivi uffici di presidenza. Anche quattro altissime guardie del Presidente della Repubblica in alta uniforme sono entrate nell'aula e si sono poste ai fianchi delle due porte in un rigido attenti. Un applauso fragoroso ha salutato l'ingresso di Luigi Einaudi il quale era visibilmente commosso per questa unanime manifestazione di stima e di affetto. Applaudivano anche i comunisti e i deputati del M.S.I. che ieri avevano invece accolto con freddezza la proclamazione del nuovo Capo dello Stato.

Il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha dichiarato aperta la seduta e dinanzi all'Assemblea in piedi ha dato lettura della formula del giuramento: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la Costituzione».

Il Presidente della Repubblica con voce ferma ha risposto: «Giuro». Il giuramento col quale l'on. Einaudi ha legato la sua vita di cittadino al destino della Nazione è stato salutato da una nuova entusiastica ovazione. Ristabilitosi il silenzio il Presidente della Repubblica ha letto il messaggio al Parlamento e al Paese.

Al grido finale del messaggio presidenziale, tutta l'assemblea e le tribune sono sorte in piedi applaudendo, mentre si è rinnovato il grido di «viva la Repubblica». Con applausi vivissimi l'assemblea aveva interrotto i passi più importanti del messaggio, e una ovazione unanime, calorosissima, è stata tributata all'indirizzo dell'on. De Nicola, quando Einaudi ha accennato all'opera svolta dal primo Capo dello Stato.

Il Presidente della Repubblica, seguito sempre dai due presidenti delle Camere, ha lasciato l'aula ed è andato ad affacciarsi al balcone di piazza Montecitorio sotto cui si era raccolta una grande folla che ha applaudito a lungo Einaudi ed il Presidente del Consiglio.

L'on. Einaudi, ridisceso in Piazza Montecitorio, sale in macchina, a bordo della quale prende posto, alla sua sinistra, l'on. Andreotti. L'automobile è preceduta da uno squadrone di carabinieri della Guardia presidenziale. Procede dopo la macchina presidenziale una formazione di sedici carabinieri.

Folla acclamante

Il corteo lascia piazza Montecitorio salutato da nuove manifestazioni; attraversa piazza Colonna, colma di folla acclamante e per via del Corso, piazza Venezia e via XXIV Maggio, raggiunge il Quirinale. Lunghe transenne di legno e cordoni di carabinieri trattengono la folla lungo il percorso.

Non appena alle 18.25 il corteo presidenziale viene avvistato una prolungata acclamazione si leva dalla folla, mentre uno squillo di tromba ordina l'attenti alle truppe e la banda della guardia di finanza intona l'Inno di Mameli. Nel cielo volteggiano intanto squadriglie di aeroplani e il rombo dei loro motori si confonde con il suono gioioso della musica e degli evviva.

L'automobile presidenziale entra quindi nel cortile del Quirinale mentre i cordoni si allentano e cedono alla pressione della gente che arriva in pochi istanti fin sulla soglia del palazzo.

Nel cortile intanto, appena la macchina si fermò, un drappello di corazzieri con fanfara ai tre squilli, presentava le armi. La fanfara intona quindi la «Marcia al campo». Subito dopo il Capo dello Stato in macchina passa in rassegna il drappello e, facendo il giro del cortile, si ferma ai piedi dello scalone d'onore. Scendono quindi dalla macchina l'on. Einaudi, seguito dall'on. Andreotti e dal prof. Peano, al portale al primo piano, salendo la scala monumentale ai cui lati sono schierati i corazzieri, entrano nello studio di rappresentanza, un ampio salone rettangolare le cui pareti sono rivestite di damaschi verdi e sul cui angolo di fondo spicca la scrivania in noce con applicazioni ornamentali in rame e oro. Nello studio l'on. Einaudi è raggiunto dal Presidente del Consiglio De Gasperi.

Intanto dalla Piazza sale sempre più intenso l'applauso della folla. Alle 18.55 escono sul balcone due valletti in frac, e dispongono sulla ringhiera un grande panno di velluto rosso. E il Presidente che si affaccerà per salutare la folla. E infatti, poco dopo l'on. Einaudi appare sorridente al balcone. La folla applaude entusiasticamente e grida «Viva la Repubblica Italiana, viva il Presidente». Einaudi risponde con larghi gesti del braccio e poi col fazzoletto. La manifestazione dura alcuni minuti e il Presidente è costretto ad affacciarsi altre tre volte, di cui l'ultima insieme al Presidente del Consiglio. La manifestazione si rinnova ogni volta calda, schietta, cordiale: è l'applauso di tutto il popolo italiano, che conferma al primo cittadino d'Italia la propria fede nei destini della Nazione.

Enrico De Nicola nominato senatore a vita

ROMA, 12 — Il Presidente della Repubblica, come primo suo atto ufficiale, ha firmato questa sera, presentatogli dal Presidente del Consiglio dei Ministri, il decreto con cui l'on. Enrico De Nicola è nominato senatore a vita.

Ecco il testo del decreto: «Il Presidente della Repubblica italiana, visto l'art. 59, comma I della Costituzione della Repubblica italiana, decreta: l'on. avv. Enrico De Nicola è nominato senatore a vita. Il presente decreto sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana. Firmato: Luigi Einaudi — Controfirmato: Alcide De Gasperi. Dato a Roma il 12 maggio 1948».

Il messaggio al Parlamento

"Siamo chiamati a collaborare a un'opera sublime di elevazione umana per attuare i principi solenni della Costituzione,,

Signori senatori, signori deputati! Il giuramento che ho testè pronunciato obbligandomi a dedicare gli anni che la Costituzione assegna al mio ufficio ad esclusivo servizio della nostra comune Patria, ha una significazione la quale va al di là della scarna solenne sua forma.

Dinanzi a me, ho l'esempio luminoso dell'uomo insigne che per primo ha coperto con saggezza grande, devozione piena e con imparzialità scrupolosa la suprema magistratura della nascente Repubblica italiana. A Enrico De Nicola va il riconoscente affetto di tutto il popolo italiano, il ricordo devoto di tutti coloro i quali hanno avuto la ventura di assistere ammirati alla costruzione quotidiana di quell'ufficio di regole e di tradizioni senza le quali nessuna Costituzione è destinata a durare.

Chi gli succede, ha usato, dinanzi al 2 giugno 1946, ripetutamente del suo diritto di manifestare una opinione radicata nella tradizione e nei sentimenti suoi paesani sulla scelta del regime migliore da dare all'Italia, ma come aveva promesso a se stesso ed ai suoi elettori, ha dato poi al nuovo regime repubblicano, voluto dal popolo, qualcosa di più di una mera adesione.

Il trapasso avvenuto il 2 giugno dall'una all'altra forma costituzionale dello Stato non fu solo meraviglioso per la maniera legale e pacifica del suo avvenimento, ma anche perchè fornì al mondo la prova che il nostro Paese era ormai maturo per la democrazia che è discussione, è lotta anche viva, anche tenace fra opinioni diverse ed opposte ed è alla fine vittoria di una opinione chiaramente dominante sulle altre.

Nelle vostre discussioni, signori del Parlamento, è la vita vera, la vita medesima delle istituzioni che noi ci siamo liberamente date, e se v'è una ragione di rimpianto nel separarmi per vostra volontà da voi, è questa: di non poter partecipare più ai dibattiti, dai quali soltanto nasce la volontà comune, e di non poter più sentire la gioia, una delle più care che cuore umano possa provare, la gioia di essere costretto a poco a poco dalle argomentazioni altrui a confessare a se stesso di avere in tutto o in parte, torto, e ad accedere, facendole proprie, alle opinioni di uomini più saggi di noi.

Giustino Fortunato, uno degli uomini che maggiormente onorarono il Mezzogiorno e questa Camera, sempre fieramente si levò contro le calunnie di coloro i quali, innanzi al 1922, avevano in spregio il Parlamento perchè in esso troppo si parlava, ed ascriveva a sua somma ventura di avere molto imparato ascoltando colleghi, di lui tanto meno dotti, ed a merito dei dibattiti parlamentari di aver creato un ceto politico venuto su dal suffragio a poco a poco allargato e già divenuto quasi universale, ceto politico migliore di quello che all'alba del Risorgimento era stato fornito dal suffragio diretto.

Ora si palesa il grande compito affidato a voi che avete il grave dovere di attuare i principi della Costituzione ed a me, che la legge fondamentale della Repubblica ha fatto tutore della sua osservanza.

Fra le due date del 1848 e del 1948 ricordate nel giorno centenario da ambedue i vostri Presidenti, è nato un problema nuovissimo che nel secolo scorso grandi pensatori politici avevano dichiarato insolubile: quello di far durare sistemi democratici quando a votare e a deliberare sono chiamate non più minoranze ristrette di privilegiati, ma le decine di milioni di cittadini tutti uguali dinanzi alla legge. Il suffragio universale pare ad ancor parecchi incompatibile con la libertà e con la democrazia. La Costituzione che l'Italia si è ora data è una sfida a questa visione pessimistica dell'avvenire. Essa afferma principi solenni: conservare della struttura sociale presente tutto ciò e soltanto ciò che è garanzia della libertà della persona umana contro l'onnipotenza dello Stato e la prepotenza privata, e garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza.

A quest'opera sublime di elevazione umana e sociale il Parlamento, il Governo ed il popolo siamo chiamati a collaborare. Venti anni di governo dittatoriale avevano procacciato alla Patria discordia civile, guerra esterna, e distruzioni materiali e morali siffatte che ogni speranza di redenzione pareva ad un punto vana. Invece, dopo aver salvata, pur nelle diversità regionali e locali e pur dolorosamente mutilata, la indistruttibile unità nazionale dalle Alpi alla Sicilia, stiamo tenacemente ricostruendo le distrutte fortune materiali e per ben due volte abbiamo dato al mondo una prova ammiranda della nostra volontà di ritorno alle libere democratiche competizioni politiche e della nostra capacità a cooperare, uguale fra uguali, nei consensi nei quali si vuole ricostruire quella Europa donde è venuta al mondo tanta luce di pensiero e di umanità.

Signori senatori, signori deputati, volto lo sguardo verso l'alto, intraprendiamo umilmente il duro cammino lungo il quale la nostra tanto bella e tanto adorata Patria è stata destinata a toccare mete ognor più gloriose di grandezza morale, di libera vita civile, di giustizia sociale, di prosperità materiale. Ancora una volta si elevi in questa aula il grido di viva l'Italia!

UN'AMNISTIA FRA I PRIMI provvedimenti?

ROMA, 12 — In serata è stata diramata a tutti i Governi esteri con i quali l'Italia è in relazioni diplomatiche normali, la comunicazione ufficiale dell'insediamento del Presidente della Repubblica. Saranno in seguito fissati i giorni per le visite dei rappresentanti diplomatici e per le altre visite di protocollo. Il Capo dello Stato non avrà ancora consultazioni con i leader politici, non essendo il Governo in crisi. Si sa che il Governo deve presentarsi al Parlamento entro dieci giorni dalla sua costituzione, e si presume quindi che Camera e Senato saranno rispettivamente riconvocati a domicilio verso il 20 maggio.

Uno dei primi provvedimenti del Presidente sarebbe, secondo una voce che corre insistente negli ambienti politici, l'emanazione di un decreto di amnistia, su proposta del Governo, amnistia che si estenderebbe ai reati politici, militari, comuni ed amministrativi. Ma secondo quanto previsto dalla Costituzione, l'iniziativa del provvedimento dovrebbe essere presa dal Parlamento.

De Gasperi farà un leggero rimpasto

Le dimissioni respinte dal Capo dello Stato

ROMA, 12 — Il Presidente della Repubblica ha oggi iniziato la sua attività politica, ricevendo alle 18.45 il Presidente del Consiglio, De Gasperi, che gli ha presentato le dimissioni del Governo, dimissioni che però il Capo dello Stato non ha accolto. Tutti i membri del Governo, come si ricorderà, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri avevano rimesso nelle mani di De Gasperi il loro mandato; il Presidente del Consiglio si è ora riservato di proporre nei prossimi giorni al Capo dello Stato alcune modificazioni alla composizione del Gabinetto, dopo di che questo si presenterà, ai sensi dell'art. 94 della Costituzione, al Parlamento, per averne il voto di fiducia che sarà espresso mediante mozione motivata e votata poi per appello nominale.

Perdurano in campo politico gli strascichi della tensione fra i partiti a proposito dell'elezione del Presidente della Repubblica. I repubblicani hanno anche oggi manifestato il loro disappunto contro il P.S.L.I., accusato di aver fatto naufragare la candidatura dell'on. Sforza.

Oggi si è parlato di una candidatura dell'on. Corbino a successore dell'on. Einaudi al Ministero del Bilancio, ma la notizia non trova ancora conferma negli ambienti interessati.

Sulla posizione di Unità Socialista in seno alla formazione governativa sono stati espressi alcuni significativi giudizi al secondo convegno dell'unione dei socialisti. Codignola ha detto testualmente, a conclusione delle sue considerazioni: «Al Governo ci si può e ci si deve andare soltanto se e in quanto ci siano garanzie che certe cose vengano fatte e altre non vengano fatte. Bisogna cioè andare al Governo soltanto quando un programma precisi vincoli il partito dominante. Prima non è assolutamente possibile andare e io personalmente credo che questa possibilità di andare al Governo con un programma preciso e vincolativo oggi non esista».

Calamandrei ha dichiarato: «Io ritengo che sia per l'impossibilità di avere il controllo effettivo su tutto il Governo sia per la necessità di fare noi nel Parlamento quella parte di opposizione legale che all'estrema sinistra non faranno se si metteranno sul piano dell'illegalità, sarebbe molto più proficuo, nell'interesse del socialismo e della democrazia, che noi potessimo sul serio fare un'opposizione costruttiva, non negativa in ogni caso, rimanendo fuori del Governo».

Il gruppo parlamentare del P.S.I. ha proceduto all'elezione delle cariche direttive, nominando presidente Pietro Nenni, vicepresidente l'on. Costa, segretario l'on. Dugoni, membri: Lizzadri, Riccardo Lombardi, Corona e Lupis.

Nel gruppo parlamentare liberale sono stati eletti: presidente, De Caro; vicepresidente Giovannini; segretario Cocco Ortu.

Riunitosi per discutere alcune questioni inerenti la propria organizzazione interna, il gruppo parlamentare democristiano ha oggi deciso di nominare una specie di parlamento intermedio fra la direzione del gruppo e gli altri deputati, formato da una cinquantina di deputati.

MARSHALL FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

LA RUSSIA DIA PROVE CONCRETE della sua volontà di collaborazione

Gli Stati Uniti non hanno intenzione di imbarcarsi in negoziati diretti che possono risolversi in un nuovo fallimento

WASHINGTON, 12 — Sono passate quasi 48 ore dalla grande notizia ed in tutto il mondo si parla quasi solo di questo. Le opinioni sono enormemente varie, ma negli Stati Uniti predomina fra tutte l'indignazione per il «colpo basso» sovietico della diffusione della notizia che avrebbe dovuto venir data con un certo riserbo e comunque fra qualche giorno, non «ex abrupto» e con decisione unilaterale.

L'opinione pubblica americana è divisa fra coloro che appoggiano incondizionatamente la mossa di Truman che ha personalmente approvato il testo della nota americana prima del suo inoltro a Mosca, e coloro che invece la definiscono una mossa da dilettante. Rimane tuttavia, come tema principale dei commenti politici, il fatto che l'insolita precipitazione sovietica nel rispondere ad una nota diplomatica di Washington è per lo meno sospetta. Molti ricordano in fatti che sulla questione della revisione del trattato di pace italiano, Mosca tardò enormemente a rispondere la prima volta e ora addirittura sembra aver dimenticato il secondo sollecito degli occidentali.

Sull'argomento delle eventuali trattative dirette tra URSS e Stati Uniti, di cui si è trattato a lungo sui quotidiani di questi due giorni, Marshall ha parlato oggi all'attesissima conferenza stampa, e le sue dichiarazioni hanno reso fondati i dubbi che si ponevano alla sincerità russa a riguardo dei problemi internazionali.

Il Ministro ha anzitutto smentito che l'Ambasciatore Bedell Smith abbia chiesto «alcuna discussione generale» con i russi, in quanto gli Stati Uniti hanno una lunga e penosa esperienza di sforzi di tal genere. «Ciò di cui noi abbiamo bisogno — ha detto Marshall ai giornalisti — è l'azione, nei campi in cui l'azione è possibile ed urgentemente necessaria». Ed ha specificato di riferirsi ad organismi internazionali già esistenti come il Consiglio di sicurezza, altri organi dell'ONU e il Consiglio di controllo alleato a Berlino.

Marshall ha letto la sua dichiarazione lentamente, staccando le parole, dinanzi ad una folla eccezionale di giornalisti. Quindi ha risposto per mezz'ora alle interrogazioni rivoltegli, dicendo fra l'altro che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di imbarcarsi in negoziati bilaterali con la Russia: «Sarebbe doloroso — egli ha aggiunto — se il tentativo di mettersi attorno ad un tavolo per avviare discussioni generali si risolvesse in un fallimento o in dispute sugli obblighi che potrebbero derivare dagli accordi. Ciò nuocerebbe moltissimo al mondo e noi non possiamo insistere in questi fallimenti. Perciò gli Stati Uniti attendono da parte dell'Unione Sovietica qualche dimostrazione delle sue intenzioni di superare alcuni punti morti esistenti nelle relazioni internazionali».

E' stato chiesto a Marshall: «Se l'Unione Sovietica desse prove tangibili del suo desiderio di negoziare in uno spirito di compromesso sarebbero disposti gli Stati Uniti ad iniziare negoziati con la Russia, purchè vi partecipassero le altre Nazioni interessate?». Marshall ha risposto: «Sì, senza alcun dubbio: ma solo a patto che vengano avanzate proposte specifiche».

Il Ministro si è inoltre rifiutato di dichiarare che l'iniziativa di ulteriori negoziati spetti ora alla Russia, ma non ha detto neppure che l'espressione sovietica del desiderio di negoziare gli abbia dato la speranza che i russi siano ora disposti a dimostrare al Consiglio di Sicurezza ed in altri organi internazionali di essere pronti a ricercare un accordo su vari argomenti controversi.

Marshall ha tuttavia posto in rilievo che il testo della dichiarazione di Molotov a Smith non rivela alcun cambiamento di opinione da parte sovietica. E a sostegno di questa sua tesi ha letto ai giornalisti un brano della dichiarazione di Molotov, sottolineandone la grande importanza ed osservando che il mondo seguirà con grande interesse la sua attuazione. Le frasi di Molotov lette dal Ministro degli Esteri americano sono le seguenti: «Il Governo sovietico non può non accogliere con favore questa dichiarazione del Governo americano perchè, com'è noto, esso ha sempre perseguito una politica pacifica e di collaborazione nei riguardi degli Stati Uniti che ha avuto sempre l'unanime approvazione e l'appoggio dei popoli dell'URSS. Il Governo sovietico dichiara di voler perseguire questa politica anche in futuro con la più completa coerenza». (Notando, in questo senso, che la politica russa, con l'accettazione di un colloquio a due, non verrebbe compromessa ed anzi tenderebbe a continuare «con la medesima coerenza», alcuni funzionari hanno espresso l'opinione che Marshall abbia escluso una conferenza con l'URSS, onde evitare il pericolo che i sovietici intendano consolidare le loro posizioni in Europa sollecitando l'approvazione da parte di Washington delle loro conquiste in cambio di platonici riconoscimenti alla politica americana).

Il Segretario di Stato ha anche espresso il suo rammarico per il fatto che la Russia abbia violato la «confidenza diplomatica».

Stato d'assedio in Egitto

Colloquio alla Casa Bianca sul problema palestinese

WASHINGTON, 12 — Il Presidente Truman ed il Segretario di Stato Marshall hanno avuto questa sera un colloquio alla Casa Bianca in merito alla situazione in Palestina. L'addetto stampa del Presidente, Charles Ross, ha dichiarato che il colloquio è durato poco più di un'ora e che i due uomini di Stato hanno parlato della fine del mandato britannico sulla Palestina che — come è stato comunicato oggi all'ONU dalla Granbretagna — avrà termine alla mezzanotte del 14 maggio.

Un annuncio ufficiale da Gerusalemme informa oggi che l'Alto Commissario Sir Alan Cunningham si imbarcherà venerdì a Caifa sull'incrociatore britannico «Euryalus» che salperà in serata.

«Alla mezzanotte di giovedì — ha dichiarato un portavoce ebraico — cominceranno ad affluire a Gerusalemme rinforzi della Haganah i quali saranno destinati a riempire il vuoto lasciato dalle truppe britanniche. Gli uomini della Haganah occuperanno gli edifici chiave della città anche se per raggiungere tale scopo dovessero combattere. L'attuale accordo per la cessazione del fuoco — ha proseguito il portavoce — è troppo fragile per infondere fiducia.

Questa sera il Governo egiziano ha annunciato che il Paese verrà sottoposto allo stato d'assedio dalla mezzanotte di oggi per mettere in grado la cittadinanza di «decidere il proprio atteggiamento e raggruppare le proprie forze al confine palestinese, onde esser pronte ad intraprendere azioni militari per respingere gli attacchi sionisti alla Palestina araba».

FORSE EINAUDI non abiterà al Quirinale

ROMA, 12 — Al Quirinale tutto è stato predisposto per la «casa personale» del Presidente della Repubblica.

La palazzina, posta alla fine dell'ala del palazzo, nota col nome di «manica lunga», ha due piani e ad ogni piano sedici finestre. Al primo c'è la camera da letto, un grande bagno, uno studio, un salotto, una stanza da pranzo, alcune altre camere che sono destinate ai componenti della Casa civile e militare del Presidente per i loro turni di servizio. Al secondo piano invece è stata allestita una specie di foresteria composta di alcuni piccoli appartamenti in cui potranno essere accolti gli ospiti «personali» del Presidente e i suoi familiari. La stanza da letto ha la tappezzeria color bordeaux e in essa è un grande letto matrimoniale. Anche le altre stanze sono arredate con schietta signorile semplicità. Il tavolo della stanza da pranzo è capace soltanto di dieci commensali, essendo essa riservata ai pasti strettamente familiari. Per colazioni e pranzi cui dovessero intervenire un maggior numero di ospiti è stato allestito al secondo piano della palazzina un salone le cui finestre dànno sul giardino del palazzo.

Lo studio privato del Presidente è anch'esso quanto mai semplice e in esso dominano un grande tavolo da lavoro e un grande armadio-libreria: non mancano alcune poltrone. Il salotto è di vecchia fattura con i mobili ricoperti di damaschi a fiorami.

Al pianterreno della palazzina sono sistemate le cucine e ad esse non è mancata stamane la visita della signora Ida Einaudi, cui sono stati richiesti ordini per il pranzo di stasera. Nella ghiacciaia c'erano asparagi, un pollo, un mezzo agnello e una varietà assortita di frutta: la Presidentessa ha precisato che alla sera ella e suo marito prendono un pasto leggerissimo ed ha espresso il desiderio che fosse preparato soltanto del brodo.

Non si sa ancora se il Presidente prenderà stabile dimora al Quirinale. Secondo alcuni egli avrebbe l'intenzione di restare ad abitare nella villetta di via Tuscolana e di servirsi del Quirinale soltanto come residenza ufficiale, stabilendovi i suoi uffici, ove si recherebbe ogni mattina per lo espletamento del suo alto incarico. Finora però nessuna decisione sembra sia stata fatta in proposito.

"L'atomica? E cos'è mai?,, ha chiesto il maresciallo Pétain

Tristi giornate del vecchio prigioniero all'Ile d'Yeu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, maggio — *All'estremità della Loira e di fronte alla Vandea c'è un'isoletta — sotto l'estuario settentrionale del Golfo di Biscaglia — che si chiama Ile d'Yeu. Non è molto lontana dell'Ile de Ré, da cui partono i forzati per la Guiana. Nell'Isola d'Yeu, battuta dai flutti dell'Atlantico, c'è una fortezza denominata «Pierre Levée». La fortezza racchiude un solo prigioniero, dai baffi e dai capelli color della neve. Si tratta di un recluso d'importanza: il maresciallo Filippo Pétain.*

Vaste masse di cittadini francesi cominciano a rendersi conto che la prolungata cattività del maresciallo acquista, ogni giorno che passa, ogni inverno che passa, un sapore sempre più crudo d'intollerabile inumanità. Benchè il mondo appaia in tutt'altre faccende affaccendato, ha oltrepassato le frontiere di Francia questo disagio che si prova nel pensare che un così anziano militare, ormai più di là che di qua, debba esser costretto a vivere la vita dei reclusi.

Un uomo di lettere, dalla fama universale, che non sente alcuna velleità di accedere ad alleanze della cultura, ma il cui cuore si rivela assetato di giustizia, leva un suo grido di pietà dalle colonne dell'«ABC», che si stampa in quella Madrid dove Pétain fu ambasciatore dal '39 alla primavera del '40. «Non c'è dunque una voce autorizzata, non un capo di Stato o un Padre del Cristianesimo, che voglia chieder l'indulto, che sappia reclamare la libertà, per Filippo Pétain?», si domanda angosciato il grande Jacinto Benavente.

Pare che soltanto i signori Lemaire e Isorni, avvocati del prigioniero, si siano assunti l'iniziativa d'implorare un supplemento di istruttoria in favore del loro difeso. I due giuristi figurano tra i pochissimi che siano sbarcati in questi ultimi tempi nell'Ile d'Yeu. Hanno chiesto al loro protetto, ma invano, i poteri necessari per sollecitare la revisione del processo. Tornati a Parigi, hanno dato inizio a un'agitazione popolare, che ora le autorità di polizia si propongono di reprimere. Ma i due avvocati annunciano che non si fermeranno.

Filippo Pétain non è più dunque l'astro splendente della Francia. E' oggi un vecchietto un po' curvo, un po' sordo, che lo Stato ha circondato di quaranta gendarmi, pronti a sparare senza preavviso contro chiunque osi avvicinarsi senza autorizzazione alla fortezza di «Pierre Levée». Il maresciallo si duole non dello sproporzionato numero di poliziotti che bloccano l'isola, ma unicamente del fatto che gli dànno da mangiare di continuo patate. E', del resto, il medesimo cibo che consumano i suoi guardiani. Il vecchio palesa tuttavia un robusto appetito. Le sue condizioni generali di salute risultano buone. Dorme parecchio. Le gambe sorreggono ancora abbastanza bene lo oltraggio di novantadue anni compiuti. Il medico Imbert scambia con lui qualche parola.

— Maresciallo — gli chiese una volta — rammentate qualche episodio della guerra del '14?

— Come no! — rispose sollecito Pétain, enumerando anche alcuni rovesci patiti dall'Esercito francese e aggiungendo: «Ah, se avessimo avuto artiglieria!».

— Adesso maresciallo — l'interrompe il dottore — ci sono le bombe atomiche...

— Davvero? E cos'è mai?

Il vecchio Pétain si diverte un mondo col micio, prima di andare a compiere una breve passeggiata mattutina quando è bel tempo. A cosa è ridotto uno dei personaggi più illustri del mondo, quando langue in una prigione senza sbarre! Dormicchia appena, dopo mangiato, il maresciallo e, a metà pomeriggio, impara l'inglese. E' probabilmente l'unico attempatissimo discepolo della lingua di Shakespeare. Terminata l'ora di lezione, attende l'arrivo di sua moglie.

Dobbiamo compiangere anche quella che fu la prima dama di Francia? La vecchina occupa una cameretta all'Hôtel des Voyageurs, situato a due chilometri dalla fortezza. Non ha più altra missione nella vita che quella di dedicarsi completamente al consorte incarcerato, e lo fa con infinita devozione. Dicono che a volte sia triste, ma mai l'hanno veduta amareggiata. Di estate come d'inverno essa percorre da sola il cammino che la separa dalla prigione. Invariabilmente, una volta giunta sotto il portone della fortezza, mostra alla guardia il salvacondotto. Atto di pura formalità, che per lei è divenuto un gesto automatico, da cui non saprebbe prescindere.

All'ora esatta, dopo l'incontro, la signora esce dalla fortezza. Con passo sempre più stanco, torna in paese attraverso il consueto incomodo cammino che ha acquistato per lei tanta parvenza di calvario. Saprebbe enumerare ad una ad una le buche, rivede due volte al giorno gli stessi sassolini, di cui sa a mente il colore e la grossezza.

Rimasto nuovamente solo, il maresciallo s'immerge nella lettura, o gioca col micino. Il gatto Mickey s'accovaccia ai suoi piedi, gli gira intorno con la coda verticale, eseguisce graziose acrobazie. Si direbbe che non gl'importi nulla che gli altri compagni felini dell'isola possano un giorno tacciarlo di collaborazionismo, affibbiandogli la stessa imputazione che grava sulle spalle dell'ultranonagenario. Questi lo ricompensa con minuzzoli di pane, intrisi nell'unto delle eterne patate.

DANTE PARISET

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 82.50 (82.75), Rendita 5% 94.15 (93.95), Redimibile 3½% 75.85 (75.90), Redimibile 5% 88.90 (88.80), B. Tesoro 1948 98.65 (99.65).

Azionari: Generali 12300 (13300), Bastogi 3090 (3070), Ras 5050 (5200), Cantoni 35000 (34500), Olcese 43800 (—), Cucirini 19700 (19500), Unione Manifatture 148000 (—), Lan. Rossi 9070 (9250), Fisac 1115 (940), Fibre 2640 (2630), Snia 10000 (10150), Finsider 1230 (1190), Ilva 340 (—), Catini 333 (338), Ansaldo 440 (436), Breda 380 (370), Bianchi 315 (340), Isotta 116 (115), Fiat 418 (430), Sade 1003 (1000), Cieli 1960 (2000), Edison 2940 (2970), Sip 1250 (1280), Vizzola 3140 (3150), Meridelettrica 804 (300), Terni 520 (526), Eridania 12800 (—), Anic 1850 (1900), Saffa 1890 (1320), Italgas 52.50 (—), Rumianca 296 (295), Burgo 3950 (3790), Ginori 2770 (2670), Pirelli Italiana 1340 (1335), Pirelli e C. 2150 (2160).

Mercato contrastato. **La seduta iniz**ia con una apertura sostenuta. Ottimismo però di poca durata e la riunione continua sotto la pressione delle offerte, che provocano una sensibile flessione nei corsi. Al listino si delinea un movimento di ripresa che migliora leggermente i prezzi di chiusura, dai minimi seguenti comunque, i valori hanno nuovamente perduto buona parte del terreno ricuperato nella seduta di ieri. Diritti Sade 143. Limitata attività nei Fondi Pubblici con scarse variazioni su Rendita e Redimibile. Ben difesa la Ricostruzione.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12700 (13100), Assicuratrice 1525 (1550), Ras 5200 (5100), C.R.D.A. 316 (—). Mercato più debole con prevalenza di offerte. Dopo borsa cedenza con Generali a 12600/12700 e Ras a 5100. Invariate Navigazione.

Cambi 50%: New York 5747/8, Zurigo 143, Londra 1954.

Valute libere. Sterlina 8600/8700, marengo 6250/6300, unitaria 1420/1450, dinaro 160, franco svizzero 145/147, franco francese 160/170, oro al mille 850, dollaro 597/602.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTRO UN'INGIUSTA ORDINANZA JUGOSLAVA

Un passo della Camera del Lavoro in difesa degli operai istriani

I Sindacati Unici invitati a far revocare il provvedimento che costringe quanti lavorano nella nostra città a versare le lire italiane

La Camera confederale del Lavoro ha indirizzato, in data 11 maggio, alla Confederazione dei Sindacati Unici del T.L.T., con sede in via Montfort 3, la seguente lettera:

«In data 30 aprile u. s., il Comitato popolare esecutivo distrettuale di Capodistria emanava un'ordinanza, in base alla quale tutti i lavoratori residenti stabilmente nella Zona jugoslava del T.L.T. ed occupati nella Zona anglo-americana dello stesso, venivano obbligati, a decorrere dal 1.o maggio corrente anno, a versare quindicinalmente 5000 lire italiane, in cambio delle quali verrà corrisposta la somma di 2500 jugolire. Il versamento mensile pertanto, va calcolato a 10.000 lire italiane, la media di un terzo degli attuali salari e stipendi, in cambio di 5000 jugolire.

«Se si tiene conto del reale valore della jugolira in Zona A, dove i lavoratori, cui la citata ordinanza si riferisce, lavorano e fanno ogni loro acquisto, essendo il mercato della Zona B sprovvisto dei principali generi alimentari e di abbigliamento, può essere calcolato, su dati di fatto, che mensilmente ogni lavoratore viene privato di circa 7.500 lire italiane.

«Poichè codesta Confederazione regionale dei Sindacati Unici, la cui attività si estende anche nella Zona B del T.L.T., non ha avanzato ancora alcuna specifica richiesta al Comitato popolare distrettuale di Capodistria per la revoca del provvedimento, che vogliamo sperare sia in contrasto anche con lo spirito ed i fini che animano codesta Organizzazione Sindacale, come lo è nei nostri confronti, vi invitiamo, di fronte all'ingiusta ordinanza degli organi che fungono da governo nella Zona B del T.L.T., ad intervenire energicamente a favore dei lavoratori di quel territorio.

«Poichè è impossibile da parte nostra intervenire direttamente, non avendo nel posto alcuna emanazione circoscrizionale, mentre tale possibilità esiste per voi che siete collegati nella Confederazione dei Sindacati Unici del T.L.T., qualora il presente invito non trovasse rispondenza in una sollecita vostra adesione, dimostrando così che compito principale di codesta Organizzazione è quello di servire determinati scopi politici, saremmo costretti a ricorrere alla C.G.I.L. ed alla F.S.M. illustrando i fatti e domandandone l'intervento.

«Presentando la richiesta di cui sopra, carattere di urgenza per la tutela degli interessi dei lavoratori colpiti dal suaccennato decreto, attendiamo vostro riscontro non oltre il 15 corrente, dopo di che interesseremo le Organizzazioni menzionate».

A Milano con «Turismo»

Un migliaio di partecipanti al "Convoglio del Tricolore,,

C'è una crescente richiesta di posti per il «Convoglio del Tricolore» che, per iniziativa della rivista «Turismo» condurrà un migliaio di triestini domenica prossima a Milano. In quel giorno sarà presente nella metropoli lombarda il Presidente della Repubblica Einaudi, il chè darà modo alla comitiva triestina di partecipare alla grande manifestazione che sarà tributata all'illustre visitatore. Data la grande richiesta di iscrizioni, si ricorda che il treno speciale ha soltanto mille posti a sedere, fra seconda e terza classe. A tutti i partecipanti verrà distribuito un programmino ed un tesserino tricolore personale, che darà diritto di partecipare all'estrazione della lotteria gratuita e di entrare alla Fiera. Frattanto sono giunti alla direzione della rivista «Turismo» altri 50 buoni per premi donati da ditte espositrici.

Il sindaco di Milano alla città di Trieste

Ad un messaggio augurale del Presidente Miani portato a Milano in occasione della Fiera, il Sindaco Greppi ha risposto con la seguente lettera: «Caro Presidente, siamo tutti particolarmente sensibili ad ogni voce che giunga da Trieste. Il suo augurio, il suo saluto, trovano perciò una viva rispondenza nell'animo dei milanesi. Certo risaluteremo un giorno il ritorno di Trieste alla Patria; il nostro cuore sarà allora felice di sapere che anche i nostri voti avranno affrettato il riconoscimento della giustizia della causa italiana».

ASTERISCHI

NOZZE

Ieri, alle ore 9.30, nella Cattedrale di S. Giusto, Mons. Galvani ha celebrato le nozze della gentile signorina Licia Danneckers con l'avv. Gabrio de Szombathely, giudice al nostro Tribunale, figlio del Consigliere delegato della S.E.T., prof. Marino. Testimoni: per la sposa il dott. Andrea Ghira e il sig. Mario Verozzi, per lo sposo il dott. Giulio Bolaffio e, in rappresentanza dell'avv. march. Enrico Savini, il sig. Paolo Fogazzaro. Alla giovane coppia giungano i più fervidi auguri della famiglia del «Giornale di Trieste».

Onorificenza. Al signor Giuseppe Siege, noto commerciante della nostra città, è stata conferita la Commenda nell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Al neo-commendatore vivissime congratulazioni.

Messaggi di Trieste al Presidente Einaudi

Le vicende parlamentari per l'elezione del Presidente della Repubblica sono state seguite in città con vivissimo interesse. La notizia che al quarto scrutinio la maggioranza dei suffragi era andata a Luigi Einaudi, è stata salutata dai cittadini con l'animo di figli che, sempre fedeli alla consegna della Patria, erano spiritualmente presenti allo storico evento. Ieri gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore, seguendo l'esempio delle altre città italiane. Facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, il Presidente del Comune ha inviato a Luigi Einaudi il seguente telegramma: «Trieste saluta giubilante Sua elezione e fa voti perchè Sua Presidenza veda rinascita Patria unita».

Il Circolo Felice Venezian, a firma del Presidente Grasso, ha telegrafato al Presidente: «Sicuro interpretare volontà unanime soci, Circolo F. Venezian esultante invio fervidi auguri per Vostra nomina massima carica Stato». Il Circolo M. M. «Sauro», a firma del presidente Pitteri, ha telegrafato ad Einaudi: «Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», esultando Sua elezione Primo Presidente Repubblica, rinnova in questo storico giorno sua ardente passione nella fervida attesa essere riuniti presto grande Madre comune».

La sciagura ferroviaria di Quarto di Altino

Tre triestini periti nel disastro

La terza vittima è la moglie di un cuoco della "Saturnia,, che si recava a Genova ad incontrare il marito

Mentre stamane, in una chiesa di Venezia, verrà celebrato un solenne ufficio funebre per le vittime del sinistro ferroviario di Quarto d'Altino, nel pomeriggio si svolgeranno nella nostra città i funerali dei tre triestini periti nel disastro. Purtroppo ieri è stata riconosciuta la terza vittima triestina, con l'identificazione della salma di quella povera donna che sinora era stata data per sconosciuta. Trattasi della signora Pierina Bazzarini in Di Natale, di 43 anni, abitante in via P. P. Vergerio 22. Il riconoscimento è avvenuto nell'obitorio di Quarto d'Altino, dove la sorella, Bruna Peternelli, e il cognato, Umberto Savi, partiti da Trieste non appena la notizia del sinistro si era diffusa in città, si erano recati a cercarla dopo aver girato tutti gli ospedali. La povera Di Natale, aveva lasciato lunedì la nostra città per recarsi a Genova, dove doveva incontrare il marito, Carlo, di 43 anni, cuoco sulla motonave «Saturnia», atteso per quel giorno o il successivo da un viaggio nell'America del Sud. Anzichè la moglie, il Di Natale ha trovato al suo arrivo la tristissima notizia. Raggiunto dopo poche ore dal figlio Mario, di 20 anni, il Di Natale si è recato a Quarto d'Altino. Oltre al Mario, la defunta lascia un figlio di 10 anni, Natale. Nella giornata di oggi la salma sarà trasportata a Trieste.

Nella cappelletta di via Sant'Anastasio, dove Fulvia Pellanda, la giovane studentessa perita nello stesso disastro, era solita sostare in preghiera, si sono raccolti familiari e amici per porgere l'estremo saluto alla salma della compianta fanciulla. Gli infelici genitori, lungamente invocati dalla Fulvia negli ultimi istanti di vita, hanno potuto baciare soltanto il suo corpo esanime. Grazie alla fraterna assistenza delle autorità e dei medici, la salma aveva potuto essere traslata martedì con un'autobara da Treviso a Trieste. Dopo la benedizione nella cappella di via Sant'Anastasio, la salma è stata avviata alla Cappella del Cimitero di Sant'Anna, dove oggi, alle 14.30, si svolgeranno i funerali.

Pure per la giornata di oggi è atteso l'arrivo della salma di Lucio Miot, di 27 anni, abitante in via dell'Eremo 45, la terza vittima triestina. Il giovane, venuto a Trieste per fidanzarsi, stava rientrando con quel treno a Milano, dove era occupato presso l'Amministrazione di P. S. La tragica notizia è stata un colpo durissimo per i suoi genitori, entrambi di salute molto cagionevole. Oltre alla madre ed al padre, il Lucio lascia tre fratelli. La notizia della sua scomparsa ha suscitato vivissimo cordoglio tra gli abitanti di quel rione, dove la famiglia Miot gode molta estimazione.

IMPORTANTI PROBLEMI DISCUSSI AL CONSIGLIO COMUNALE

La gestione del Castello di S. Giusto

Si riparla dei nuovi gasogeni da costruire - La costituzione di un comitato per gli aiuti del Piano Marshall - Urgenza di risolvere la crisi degli alloggi

Dopo qualche mese di silenzio, si riparla della contrastata costruzione di due nuovi gasogeni, mirante a svincolare l'amministrazione cittadina dal monopolio dell'Ilva. Com'è noto, il Presidente di Zona, in armonia con i pareri espressi dal proprio Consiglio, aveva respinto la delibera comunale favorevole alla realizzazione del progetto. Senonchè, date le insistenze del Consiglio d'Amministrazione dell'Acegat, il Presidente del Comune, tenuto conto della prossima scadenza del contratto con l'Ilva, si è rivolto nuovamente al Consiglio Comunale, sollecitando un secondo pronunciamento positivo. Ancora una volta così — dopo gli interventi dei consiglieri avv. Presca ed ing. Visintin, i quali hanno rilevato l'incertezza delle condizioni che l'Ilva riterrà di fare, rispettivamente l'urgenza di sottrarre la popolazione al monopolio di un'azienda privata — il Consiglio, riunito iersera sotto la presidenza dell'ing. Forti, ha auspicato all'unanimità la pronta sistemazione degli impianti comunali.

Altra questione già lungamente dibattuta e non ancora giunta alla sua fase risolutiva, quella dei rapporti tra il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Accogliendo la richiesta avanzata nel corso della precedente seduta in base alla proposta Rinaldini, l'avv. Miani ha esposto iersera le ragioni che motivarono la disdetta indirizzata all'Azienda di Turismo nel settembre scorso, circa il Castello di San Giusto. Dopo aver tracciato la storia recente del Castello — proprietà comunale, amministrata prima dall'Ente Giugno triestino, poi dall'Azienda Turismo, — l'avv. Miani ha affrontato il problema del Consorzio di esercenti cui erano state cedute in gestione la Bottega del Vino ed i bar del Castello.

In considerazione dell'elevato livello dei prezzi praticati da tale Consorzio, egli ritenne opportuno dare la disdetta all'Azienda Autonoma, per riesaminare nel loro complesso i rapporti contrattuali. Grazie a tale iniziativa, ora i prezzi sono diminuiti del 40 per cento. Da notare ancora — ha soggiunto il Presidente del Comune — che lo stesso direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo ha prospettato la costituzione di una commissione mista, composta cioè anche da funzionari comunali, per una più consona amministrazione del Castello.

Secondo il dott. Rinaldini, che ha replicato alla relazione del Presidente del Comune, l'elemento dei prezzi non può essere ritenuto pretesto sufficiente per una disdetta, in quanto confonde la gestione in sè con gli scopi e le caratteristiche della gestione stessa. La disdetta — secondo l'opinione del dott. Rinaldini — doveva essere discussa in sede di revisione comunale del bilancio. In tal modo, invece, non soltanto si sono sciupati sette mesi, giungendo nel cuore della stagione propizia, ma si è messa altresì l'azienda nell'impossibilità di compilare un bilancio di previsione, data l'incerta destinazione del Castello. Concludendo la sua precisazione, il cons. Rinaldini ha ancora una volta sostenuto la necessità di tutelare l'autonomia funzionale, controllata dal Comune, dell'ente destinato allo sfruttamento turistico della Zona A questo punto, dopo un ulteriore intervento dell'avv. Miani, che ha ribadito le finalità sociali del provvedimento, la discussione del delicato argomento ha subito un nuovo rinvio alla commissione amministrativa finanziaria del Consiglio.

Rilevando come anche Trieste rientri nell'ambito degli aiuti previsti dal Piano Marshall, il cons. dott. Bonetti ha auspicato la costituzione di un comitato speciale, formato dai rappresentanti degli enti pubblici locali e delle organizzazioni sindacali, ed incaricato di controllare la distribuzione dei beni economici assegnati alla Zona. Associandosi alla proposta, che è stata successivamente accolta dal Consiglio in forma di raccomandazione da rivolgersi al G. M. A., il dott. Rinaldini ha dichiarato che la mancanza di un organo del genere potrebbe determinare dannose concomitanze d'interessi ed impedire il raggiungimento di migliori condizioni economiche da parte dei lavoratori delle aziende aiutate.

Al Consiglio si sono rivolti per iscritto i dipendenti della Banca d'Italia, con la preghiera di sollecitare dagli organi competenti l'estensione delle disposizioni nazionali, che prevedono l'erogazione di contributi statali alle cooperative di costruzione di case popolari. Il cons. ing. Visintin ha vivamente appoggiato la richiesta, sottolineando l'urgenza di risolvere la crisi degli alloggi stimolando in tutti i modi anche la collaborazione dei privati.

Infine il Consiglio ha approvato l'aumento a un milione e mezzo della dotazione da corrispondersi per il 1948 al Civico Museo di Storia Naturale, con l'aggiunta di ulteriori 120.000 lire destinate all'Orto botanico, nonchè l'aumento a due milioni della dotazione annua alla Biblioteca civica.

La piaga dell'Ufficio Alloggi

NECESSITA' DI NON INFIERIRE CON GLI SLOGGI FORZOSI

Da vari giorni si moltiplicano le lagnanze contro l'Ufficio Alloggi. Ultimamente questo Ufficio ha ottenuto l'assegnazione di due piani del Silos in piazza Libertà per il trasferimento degli sfrattati. Poichè tra questi si trovano delle famiglie ritenute occupanti abusive degli appartamenti in cui alloggiano, la crisi si è riacutizzata con grandissimo fermento ed eccitazione delle persone colpite dagli sfratti. Sappiamo che tra queste si trovano pure delle coppie di giovani sposi con bambini anche lattanti ed è intuitivo che il loro trasferimento al Silos potrebbe compromettere seriamente la loro salute.

Ci facciamo interpreti dei molti che si sono rivolti al nostro giornale, presso le autorità competenti perchè non si infierisca specialmente contro questa categoria di famiglie. Gli argomenti da svolgere a favore dei molti che cercano alloggio sarebbero in gran copia, tanto più perchè in questi ultimi anni si sono moltiplicate le insegne e troppe bandiere pendono da appartamenti che potrebbero accogliere sia al centro che alla periferia i tanti colpiti dai bombardamenti e dall'Ufficio Alloggi.

ANNONARIA

Distribuzione riso. Da oggi distribuzione di riso comune a tutte le categorie di consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona, in ragione di 1 kg. a persona, buono di prelevamento X pasta. Termine il 31. Prezzi: lire 124 (126) il kg..

Carne conservata per gli ammalati. Da oggi gli ammalati del capoluogo e dei comuni della Zona in possesso del supplemento carne da 50 e 100 gr. giornalieri, possono ritirare carne conservata «Horse Meat» in ragione di n. 2 barattoli a persona, buoni di prelevamento da 50 e 100 gr. giornalieri portanti la data dall'11 al 20 corrente. Termine il 31. Prezzi: lire 70 (71) il barattolo.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori devono ritirare all'Ufficio Annonario Comunale gli spezzati dell'olio d'oliva. Pure entro oggi tutti i Direttori dei Servizi Annonari dei comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Comitato fiumano. Si avvertono i profughi interessati che con sabato 15 c. m. cesserà la distribuzione dei pacchi zucchero-caffè.

I dalmati che si sono prenotati per il pacco di zucchero-caffè, sono invitati a ritirare il relativo buono verso pagamento del prezzo.

Insegnamento del '48

LA CONFERENZA GHISALBERTI PER GLI STUDENTI AL RIDOTTO

Rammentiamo che questa sera, alle 19.15 l'illustre prof. A.M. Ghisalberti, dell'Università di Roma, terrà al Ridotto del Verdi (via S. Carlo) la conferenza sul tema: «Insegnamento del Quarantotto», alla quale sono invitati tutti gli studenti. Con questa si chiuderà il ciclo delle conferenze organizzate per gli studenti dall'Unione Insegnanti medi.

Nuove tariffe parrucchieri

L'Associazione degli Artigiani comunica le seguenti nuove tariffe per parrucchieri per signora elaborate dal Sindacato Artigiani Parrucchieri, in seguito all'aumento delle materie prime. Taglio, prima categoria lire 150, seconda categoria lire 130, terza categoria lire 100; ondulazione ad acqua, 200, 160, 120; lavatura ed ondulazione ad acqua, 300, 240, 180; ondulazione a ferro, 200, 200, 150; manicure 200, 170, 120; cambio lacca, 70, 70, 50; decolorazione (alla radice) con lavatura e messa in piega, 800, 700, 550; applicazione tintura (alla radice) con lavatura e messa in piega, 1000, 850, 750; permanente 1500, 1200, 900, permanente a freddo, 2800, 2400, 2000.

Trasferimento della sede dell'Ufficio permessi

Da lunedì prossimo l'Ufficio permessi del G. M. A. di Trieste funzionerà nella nuova sede situata alla Prefettura, stanza n. 18. La normale attività d'ufficio non subirà alcuna interruzione. L'orario per il pubblico resterà il seguente: lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; mercoledì e sabato: dalle 9 alle 12; domenica: chiuso.

Gita a Torino per l'incontro Italia-Inghilterra

Per venire incontro alle numerose richieste degli sportivi l'U.T.A.T. organizza gite a Torino con torpedoni speciali per le persone già munite del biglietto d'ingresso.

Le iscrizioni si accettano entro questa sera presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico, la Sala Pubblicitaria ed il Bar Preti.

Aggressioni a San Giovanni

LA POPOLAZIONE RECLAMA UN SERVIZIO DI VIGILANZA DELLA POLIZIA CIVILE

La cronaca registra da qualche giorno una serie di aggressioni a danno di cittadini italiani nel rione di San Giovanni. Si ha poi notizia di sistematiche intimidazioni che elementi slavo-comunisti conducono nei confronti della Parrocchia e dell'Oratorio istituito per i giovani sul fondo dell'ex ricreatorio di San Giovanni. La Polizia è quasi sempre assente e, quando è richiesta di assistenza, arriva spesso troppo tardi. Non potrebbe la Polizia mantenere una costante vigilanza a San Giovanni? E' una legittima richiesta della popolazione del rione che noi segnaliamo a chi di dovere.

Per la cronaca, aggiungeremo che ancora martedì pomeriggio un fatto del genere si è verificato all'Oratorio, dove minacce e ingiurie sono state rivolte al parroco da alcuni energumeni. Infine l'altra notte, vittime di aggressioni sono stati il cuoco Luciano Azzopardo, abitante in Strada per Longera ed il soldato americano Fermin Jingo, affrontati e bastonati a sangue da sei sconosciuti. Il soldato è stato pure derubato dai malviventi. Occorre liberare il rione di San Giovanni dall'imperversare degli atti di violenza.

SPETTACOLI

«Viaggiatore senza bagaglio» stasera al Verdi

La Compagnia di Renzo Ricci reciterà stasera, alle 20.30, la nuova commedia in cinque quadri «Viaggiatore senza bagaglio» di Jean Anouilh, il commediografo francese del moderno intimismo che suscita nella critica molto interessamento e assidue ricerche di definizioni per la singolarità delle sue prospettive nell'indagine della coscienza. Viva è pertanto l'attesa per questa nuova commedia.

— Ieri Renzo Ricci ha offerto una attenta e meditata interpretazione di «Enrico IV» di Pirandello, sia come attore sia come regista, ed ha raccolto il senso drammatico e dialettico della figurazione pirandelliana con vigore di forme teatrali e acutezza di concitazione logica contrappuntata di fine umorismo. La recitazione dell'Oppi, della signora Brignone, dell'Ortolani è stata caratterizzata da espressive modulazioni del dialogo che ne hanno valorizzato il concetto.

Il secondo concerto dell'Accademia S. Cecilia

Dinanzi ad un folto e attento pubblico di buongustai, iersera è stato ripetuto, nella sede del Circolo Marina Mercantile, il bel concerto di musiche sacre del '600, già dato il 10 aprile scorso dall'Accademia Musicale Triestina S. Cecilia al C.C.A. L'esecuzione di «Rappresentazione di anima e corpo» e di «Gionata» mise ancora una volta in luce la singolare potenza drammatica di questi primi musicisti italiani, mentre il complesso corale dimostrò la sua eccellente preparazione, sotto la guida dell'appassionato maestro prof. padre Tonetti. Particolarmente apprezzati i solisti, soprani Lantieri e Cocetti, contralto Nani, tenore De Giacomi e baritono Thaler, che diedero il dovuto risalto alle rispettive parti, fondendole armonicamente nell'insieme. Accompagnava al piano il maestro Redoni. Il pubblico ha vivamente applaudito il direttore e gli ottimi cantanti.

Ante-prima all'U.P. con «Copacabana»

Proseguendo nel suo lodevole programma divulgativo, il Centro cinematografico dell'Università Popolare ha presentato iersera in anteprima, alla Stazione Marittima, un brioso film-rivista della Variety, «Copacabana». Lotta di artisti per il successo, rivalità tra impresari, sorprese, il tutto senza patemi d'animo e con l'ameno accompagnamento di suoni e canti. Il film, che è diretto da Alfred Green ed interpretato da Carmen Miranda e Groucho Marx, si proietta da oggi pomeriggio al Cinema Viale.

Stasera l'Università Popolare presenterà al giudizio del pubblico un film italiano, che ha riscosso vivo successo alla Biennale veneziana, meritandosi il premio della Presidenza del Consiglio; «Caccia tragica», interpretato da Vivi Gioi, Andrea Checchi, Carla Del Poggio, Vittorio Duse, Massimo Girotti, per la regia di G. De Santis.

Affermazioni all'estero della triestina Lucilla Ghersa

E' stata in questi giorni di passaggio nella nostra città, reduce da una fortunata «tournée» in terra di Francia ed a Montecarlo, la cantante triestina Lucilla Ghersa, il cui nome va affermandosi sempre più nel mondo internazionale. I giornali dei varii Paesi hanno pubblicato giudizi assai lusinghieri sulla sua arte di cantante e di interprete. A Montecarlo ed a Nizza, la Ghersa ha interpretato «Bohème», «Sonnambula», «Traviata», «Butterfly», «Barbiere di Siviglia», «Rigoletto», «Elisir d'amore», suscitando ammirazione ed entusiasmo. Scrive il «Nice Matin», a proposito di «Sonnambula», che «Lucilla Ghersa ha fatto rivivere l'incanto belliniano in tutta la sua leggerezza di mezze tinte e cascate di vocalizzi, con una finezza squisita». Ella ha cantato inoltre alla radio e le sono state offerte larghe possibilità per una serie di spettacoli in Portogallo e in altri Paesi e, in questi giorni, anche a New York. I successi di questa gentile messaggera di Trieste italiana saranno appresi con soddisfazione dai suoi concittadini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.2; 16.8. Pressione: 761.2 stazionaria. Vento: [illegible]

Oggi: S. Gemma v. Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 20.23. La luna sorge alle 8.46, tramonta alle 0.41.

Marea: Bassa: ore 7.10, cm. 50 sotto il l. m. m.; alta: ore 14.45, cm. 18 sopra il l. m. m.; bassa: ore 19.15, cm. 4 sopra il l. m. m.

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Trieste

I depositi saliti a 3 miliardi - Utile netto, Lire 8 milioni e 600 mila. Alle opere benefiche e di pubblica utilità, Lire 2 milioni e 600 mila.

E' uscito in questi giorni dalle stampe il rendiconto sull'esercizio 1947 della Cassa di Risparmio di Trieste.

L'esame della pubblicazione, che compendia in modo sintetico, ma esauriente, l'attività svolta dal massimo Istituto di credito cittadino, riesce molto interessante e dà luogo a constatazioni oltremodo confortanti, che consentono la formulazione di ottimistiche previsioni sia per il suo avvenire che per quello della città, alle cui sorti è sì strettamente legato.

I depositi fiduciari hanno chiuso con un rilevante aumento rispetto alla situazione all'inizio dell'esercizio; difatti sono passati da L. 1.758.000.000 a L. 3.068.000.000, con un incremento complessivo quindi di L. 1.310.000.000.

Da notare che oggi il comparto ha superato già, e di molto, i 4 miliardi.

Pure l'attività creditizia ha avuto un notevole impulso, sia nell'ammontare delle concessioni che nel numero della clientela, tra cui l'Istituto annovera ormai le più importanti e solide intraprese cittadine.

Buoni risultati ha avuto la gestione esattoriale e pregevole è stato il contributo di lavoro dato dalle Agenzie di città e dalle Filiali foranee, congiunto ad una notevole espansione della loro attività.

I diversi servizi bancari hanno avuto un ritmo vivo ed intenso, con tendenza ad un continuo sviluppo, indice anche questo di un sempre più largo ricorso al ministero dell'Istituto da parte della clientela e dei numerosi corrispondenti delle piazze nazionali, ai quali si sono aggiunti alcuni di importanti piazze estere.

Le rendite hanno coperto con larghezza l'aumento subito dalle spese, gli accantonamenti di rilevante ammontare dedicati all'incremento del Fondo Pensioni, gli oneri della gestione del Credito su Pegno (Monte di Pietà) e hanno lasciato un utile netto di Lire 8.678.080, ben superiore a quello risultante dall'esercizio 1946. Ciò ha permesso all'Amministrazione di destinare, dopo le assegnazioni alle riserve, la cospicua somma di Lire 2.608.424 alle opere benefiche e di pubblica utilità.

I soddisfacenti risultati costituiscono un buon auspicio per l'avvenire del fiorente Istituto e «danno adito a sperare» — per usare le stesse parole della relazione al Consiglio — «che il periodo degli esercizi magri sia stato superato e che l'Istituto si stia avviando ormai a gestioni di più ampio respiro economico che ripetano, nel metro monetario ora corrente, i favorevoli esiti delle gestioni prebelliche». (ASTRA).

S'era buttato dal terzo piano l'epilettico raccolto in via Oriani

Lo sconosciuto rinvenuto lunedì sera agonizzante nel cortile di via Oriani 4 e che è deceduto durante il trasporto all'Ospedale, è stato successivamente identificato per Erminio Lazar, di 45 anni, abitante in via G. Gozzi 5. Il riconoscimento è stato fatto da una suora del reparto ortopedico, da dove il Lazar era stato dimesso quattro giorni prima, e da «Toni», il custode della cappella mortuaria. Chiarito il mistero che avvolgeva l'identità del morto, rimaneva da chiarire anche quello non meno oscuro delle cause che determinarono il decesso. In un primo tempo era stato prospettato il caso di un'aggressione, in quanto la salma presentava lesioni al capo, poi si suppose un'accidentale caduta, dovuta ad uno dei tanti attacchi di epilessia cui il Lazar andava soggetto.

L'incarico di sbrogliare l'intricata matassa è stato affidato all'Ispettore De Giorgi, il quale, compiuto ieri un sopraluogo in via Oriani 4, ha chiarito scientificamente le cause della morte del Lazar. L'intelligente funzionario ha appurato che il vecchio colto da un attacco di epilessia per strada, si era in seguito leggermente rimesso; nello speciale stato psichico che segue a crisi del genere, il vecchio aveva salito le scale della casa di via Oriani raggiungendo il terzo piano, e da una finestra si era buttato nel sottostante cortile. Nella traiettoria il corpo del misero ha incontrato una spessa tela di ragno, lacerandola, e l'aggetto di una finestra, spazzandovi la polvere, l'aggetto ha deviato la caduta del disgraziato, che è rimbalzato verso il muro della casa di fronte, dove appunto è stato trovato. La logica ricostruzione dell'ispettore è avvalorata anche dalla perizia medico-legale, la quale stabilisce che il decesso del Lazar, è stato causato dalla frattura a raggiera del cranio, dalla frattura del costato e dal distaccamento del fegato.

Aspetta la legna

Qualche mese fa Carlo Dolgan, di 46 anni, abitante in via dei Porta 25, conobbe Carlo Gasser, di 45 anni, da Appiano di Bolzano. In breve tra i due si stabilirono cordiali rapporti, tanto che un giorno il Gasser, adducendo il pretesto di un urgentissimo affare, si è fatto consegnare dal Dolgan l'importo di 250 mila lire, promettendo che il 28 febbraio gli avrebbe consegnato un carico di legname per il valore corrispondente. Ma mesi e mesi sono passati senza che il Dolgan abbia avuto quanto gli spettava. Al posto delle legna, il Gasser gli ha spedito una lettera da Innsbruck e cinque telegrammi da Bolzano. Visto che il debitore non intendeva far fronte ai suoi impegni, il Dolgan ha sporto regolare denuncia alla Polizia, la quale iniziate le indagini del caso, ha appurato che il Gasser, attualmente latitante, è un vecchio pregiudicato.

Una storia di orologi

In seguito alla cassazione da parte delle autorità di revisione della sentenza emessa a suo tempo da una Corte alleata nei confronti di certi Lionello Dri, Giovanni Krovatin e Massimo Marcuzzi (erano stati condannati, il primo, a due anni di reclusione, il secondo a due anni e sei mesi e il terzo a un anno, perchè implicati in un grosso furto di orologi di proprietà alleata), la Corte di rinvio presieduta dal cap. Leaning ha concesso ieri ai tre imputati la libertà provvisoria dietro cauzione di 50 mila lire in attesa della fissazione di un nuovo procedimento nei loro confronti. Il Dri è difeso dall'avv. Kezich, mentre l'avv. Girometta difende il Marcuzzi.

E' morto ieri sera all'Ospedale il piccolo Bioslao Graziano, di 2 anni, da Grisignano d'Istria, il quale, per essere caduto in una pentola d'acqua bollente, aveva riportato gravissime ustioni multiple.

Stanotte, certa Giuseppina Cosina, di 54 anni, abitante in via dell'Eremo 184, mentre rincasava ubriaca per la via Scala Bonghi è incespicata in un pollaio ed è caduta lacerandosi il ventre. E' stata trasportata all'Ospedale con prognosi riservata.

La C.R.I. è accorsa ieri, alle 17.30, in via F. Severo 70, dove l'impiegato postale Antonio Mari, di 62 anni, aveva tentato di suicidarsi, gettandosi dalla finestra. Sua moglie ritiene che l'insano gesto sia stato provocato dal dolore che il Mari aveva provato nell'apprendere che il figlio Aldo era sofferente di una malattia polmonare. Il Mari è stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata.

Rispondiamo ai lettori

Zucchero e caffè ai disoccupati. La distribuzione curata dall'ENAL ha avuto ormai termine, essendo state esaurite le scorte del primo pacco. Prossimamente però avrà luogo una seconda distribuzione, della quale potranno godere anche i disoccupati. Le relative pratiche vanno esperite presso la Camera del Lavoro.

Timori per Montuzza. Il timore segnalatoci non ha ragione di sussistere: nessuna casa da gioco è in costruzione a Montuzza. Lo stabile sinistrato ed attualmente in ricostruzione ospiterà una trattoria che si ripromette di ristorare quanti avranno quale meta nelle passeggiate il colle capitolino.

Filippic, Sant'Anna 166. La vostra pratica per il sinistro progredirà nel corso dell'entrante settimana, con la effettuazione del sopraluogo da parte del Genio civile.

Stabili senza lastre. I proprietari di stabili hanno naturalmente il dovere di rimettere le lastre andate in frantumi coi bombardamenti. Per tale onere, come per ogni altro danno subito dagli stabili, essi ricevono pure il contributo governativo. Purtroppo, per danni di lieve entità come quelli dei vetri, l'autorità non può sempre mettere in atto il meccanismo forzoso previsto per le riparazioni di abitazioni danneggiate da eventi bellici.

Via S. Francesco 16. E' uno stabile — come ci segnalano vari lettori — parzialmente demolito dai bombardamenti e costituisce un continuo pericolo per gli abitanti del luogo e per i passanti. Non si potrebbe provvedere ormai alla totale demolizione dei muri? E' un desiderio legittimo che giriamo a chi di competenza.

Galleria di via Virgilio. La parete di chiusura dell'imbocco è stata in parte demolita da malintenzionati ed ora viene usata di giorno e di notte per usi indefinibili. Anche dal punto di vista igienico si impone il ripristino della chiusura. I materiali necessari si trovano sul posto e riteniamo che il Comune vorrà accontentare gli abitanti della zona.

Istituto Geofisico. Rispondiamo ad un gruppo di ingegneri che si sono rivolti a noi confermando che la Commissione edilizia comunale ha ritenuto giustificata la ricostruzione dell'edificio in viale Romolo Gessi.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamate «Italia» per oggi: 2 fuochisti.

★ I profughi polesi risiedenti nel T.L.T., che all'8 settembre del '43 erano in servizio presso gli stabilimenti della Marina a Pola, si presentino al Comitato assistenza esuli, via S. Giorgio n. 1.

★ OGGI — Ore 18.45, in sala Tartini, il prof. M. Donadoni commenterà il XXXI Canto del Paradiso dantesco. — Ore 19.15, alla Società Teosofica, corso elementare: «Microcosmo e macrocosmo». — Ore 19.30, all'Associazione artigiani assemblea fabbri-meccanici ed affini. — Ore 21, al Circolo «Venezian» radioaudizione del concerto sinfonico diretto dal maestro Cambissa. — Ore 21, alle Acli S. Vincenzo, assemblea generale. — Ore 19.30, alla F.A.R.I., prove del coro. — Ore 21, alle Acli D. Bosco, seduta dei soci.

★ DOMANI — Ore 19, all'Associazione medica, conferenza degli ingg. G. Petitti di Roreto e Bortolotti sul tema «Il D.D.T., la sua genesi e le sue applicazioni». Sono invitati anche i soci della Società adriatica di scienze naturali. — Ore 19.30, alla C. C. d. L., stanza 40, riunione insegnanti fuori ruolo.

★ Orario festivo dei piroscafi per Muggia: Da Muggia per Trieste alle 7, 9.15, 11.30, 13.45, 20.30; per lo Scalo Legnami alle 12.50, 15.10, 19.30. Da Trieste alle 8, 10, 12.10, 14.30, 21.15; dallo Scalo Legnami alle 13.15, 15.30, 19.50.

★ GITE — Partenza sabato, con la XXX Ottobre giro turistico Belluno, Agordo, Lago di Alleghe, Serrai di Sottoguda, Forcella, Staulanza, Val Celina. Domenica con l'Alpina delle Giulie a Timau (Carnia) salita del Pizzo Timau, a Gemona con salita ai monti Chiampon e Quarnan, con il Montasio a Tarcento e visita alla Grotta di Villanova.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: Un film Metro: «La signora Parkington» con Greer Garson e Walter Pidgeon.
SUPERCINEMA. 15.30: «Bambi» in tecnicolore, realizzazione di Walt Disney.
FENICE. 16.15: «Tragico Oriente», Margo Meal. Prec. Settimana Incom. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, ultime 22: Ultime repliche: «Margherita Gauthier», Greta Garbo, Robert Taylor. Successo.
ITALIA. 16: «Le mille e una notte», a colori, Maria Montez e Sabù.
ALABARDA. 16: «Le tre donne di Casanova» con Gary Cooper. (R.K.O.).
IMPERO. 16: «Marisa», un film umano con la piccola grande attrice Margaret O'Brien. Gioiello Metro.
VIALE. 16: «Copacabana» con Carmen Miranda, G. Marx e le 14 Copa-Girls.
MASSIMO. 16: «Questa terra è mia» con Maureen O'Hara, Charles Laughton.
NOVO CINE. 16: «Noi siamo zingarelli». Domani: «D'Artagnan e i tre moschettieri» con i fratelli Ritz.
GARIBALDI. 16 (ultima 22): In prima visione: «Frontiere selvagge», un classico del West con Randolph Scott.
CINE DEL MARE. 15.30: «Gli assassini sono tra noi», un colosso della cinematografia tedesca del dopoguerra. Ult. 22.
ARMONIA. 15.30: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi. Il film del successo. Sulla scena un brillantissimo spettacolo di varietà.
ODEON. 15.30: «La taverna del porto», superproduz., con M. Simon; passionale.
SAVONA. 16: «Eugenia Grandet», l'ultimo film con A. Valli, girato in Italia.
IDEALE. 16: «Il magnifico avventuriero» con G. Cooper, L. Young.
MARCONI. 15.30: «Carmencita» con Rita Hayworth, audacia e passione.
AZZURRO. 16: «La Venere peccatrice», un possente dramma passionale con Hedy Lamar, George Sanders.
ADUA. 15: «La grande Caterina» con Douglas Fairbanks, Elisabetta Berger.
RADIO. 16: «Stanotte t'ho sognato» con Franchot Tone e Susanna Foster.
VITTORIA. 16: «O sole mio», Tito Gobbi, V. Carmi: drammatico musicale.
VENEZIA. 15.30: «Sul sentiero dei mostri» con Victor Mature.
BELVEDERE. 16: Nuovo programma passionale con Alida Valli.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra del ritmo Paoletti. 14: Terza pagina. 17.30: Tre gatti e un canarino. 17.45: Duo pianistico Mojoli-Boneschi. 18: Rubrica della donna. 18.30: Jam Session, con la partecipazione dei più noti solisti jazz. 18.50: Incontri alla Fiera. 19: Orchestra del Momento. 19.30: Concerto del soprano Silva Pagliara. 20: Notiziario. 20.35: Melodie popolari — Orchestra internazionale di Londra. 21.10: Alle sorgenti della musica. 21.50: Orchestra jazz. 22.20: Danze d'opera.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Pagine di musica classica. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Dalla Fiera di Milano: Selezione di operette. 21.10: «La sorridente signora Beudet», tre atti di D. Amiel e A. Obey — Compagnia di prosa di Radio Torino.

STATO CIVILE

del giorno 12 maggio 1948

MORTI: Wondra Olimpia, a. 44; Zoccoletti Gino, a. 40; Zubin Lidia, a. 11.

MATRIMONI CELEBRATI: Cermeli Giordano, fuochista con Capponi Iolanda, sarta.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sancin Ferdinando, assistente chimico con Fleghel Marcella, casalinga; Antoni Luciano, elettricista con Franco Silvana, impiegata; Scotto Neil J., meccanico con Pistan Angela, casalinga; Marcovigi Rodolfo, spazzino con Lacopi Giuseppina, sarta; Wolff Frederick R., meccanico con Bisi Renata, casalinga; Zanier dott. Stelio, chimico con Visintin Ariella, impiegata; Brezigar Raimondo, marittimo con Chiesa Giuseppa, casalinga.

† La sera del 10 corrente serenamente spirava

Luisa Simonutti
ved. LATTAD - d'anni 86

L'addolorata sorella ELVIRA ved. BERTOLDI, con i FIGLI e i NIPOTI, ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano commossi coloro che presero parte al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata domani 14 corrente alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto.

† L'11 corrente si spense

Leonardo Locoselli
d'anni 80

lasciando nel dolore che non ha conforto la moglie MARIA, il figlio TULLIO con la moglie LIBERA, la MAMMA e le SORELLE (assenti), il fratello DOMENICO con la moglie ANNA, la nipote LILIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non potendo farlo subito direttamente, esprimiamo con questo mezzo a tutti i buoni che ci sono stati e ci sono vicini col loro pensiero e conforto nella nostra atroce sciagura, tutta la nostra imperitura riconoscenza.

La tumulazione della nostra adorata

Fulvietta

avverrà oggi 13 corrente alle ore 14.30 dalla cappella del Campocanto.

Famiglia PELLANDA

Gli studenti di Oxford così stanno a tavola

Venesono di sette categorie: i letterati e appassionati di teatro sono quelli che studiano meglio e con maggior profitto

LONDRA, maggio — Il professore, che ci aveva invitati, attraversò con noi il prato del collegio (li chiamano quadrangoli perchè le pareti dei collegi formano di solito intorno questi prati dei perfetti quadrati) ed entrò in un'antica mensa a pianterreno. Mentre mi spiegava che quella sera avrei avuto la ventura di veder riuniti in una stessa sala professori e studenti, si infilava, aiutato da un bidello, una specie di cappa di cotone nero e si calcava sul capo un berretto pure nero. Altri professori frattanto erano entrati e rivestivano anche loro la toga di prammatica.

Come tutti gli halls dei collegi di Oxford, questa sala, lunga, vasta e altissima, rassomigliava ad una navata di chiesa. Il soffitto si perdeva nell'ombra, in un incrociarsi di grosse travature nere; finestroni da cattedrale coi vetri istoriati si aprivano sulle pareti e tra una finestra e l'altra pendevano ritratti affumicati di antichi benefattori del collegio e di famosi letterati ed insegnanti. Nella navata, in luogo dei banchi, erano disposte le lunghe e strette tavole [illegible] come se ne vedono nei refettori dei conventi; e in fondo, dove in una chiesa si trova l'altare, su un palco dominato da un gran ritratto di un antico re d'Inghilterra, era la tavola dei professori. Ascendemmo gravemente al palco e ci mettemmo a sedere alla tavola apparecchiata, nella luce brillante e mobile dei candelieri. Ecco, poi, in un brusio discreto di piedi e di voci sommesse ed educate, la folla degli studenti.

Dall'alto del mio palco li vidi avviarsi ai loro posti, allinearsi in piedi lungo le tavole e restar fermi, come all'attenti. Uno di loro, anche lui in cappa nera, uscì dai ranghi e venne a mettersi ad una delle estremità del palco professorale. Il capo del collegio si levò a sua volta [illegible] e stette in piedi all'altra estremità. Intanto nella sala si era fatto un profondo silenzio. Con voce sonora, aggressiva, quasi minacciosa, il capo cominciò una breve [illegible] in latino. Con voce altrettanto sonora ma ubbidiente, il ragazzo rispose [illegible] recitando una lunga formula anch'essa in latino. Ritornò il capo alla domanda e gli fu risposto di nuovo. Il capo fece un cenno ed il ragazzo tornò al suo posto. Tutti gli studenti sedettero in un rumore echeggiante di seggiole smosse ed il pranzo incominciò.

Mi trovavo tra il capo ed un professore giovane, dal viso aperto e arguto. Pur mangiando guardavo alla sala immensa, avvolta in una ombra solenne, alle centinaia di teste curve degli studenti e mi domandavo [illegible]

[illegible]

Sedemmo di nuovo in quattro, il capo, un professore e noi due invitati [illegible]

[illegible] stallo tagliato. Ad un momento prestabilito furono accese le sigarette e circolarono anche [illegible] sigari dell'Havana. La conversazione, dapprima stentata e formale, con l'aiuto del porto e più tardi del whisky, si riscaldò gradualmente e giunse alla fine, verso l'ora del commiato, ad un'intimità quasi amichevole. [illegible]

ALBERTO MORAVIA

Il pozzo che si crede vitello e vive con una mucca

ROMA, 12 — Nella zona della tomba di Nerone, i carabinieri hanno rintracciato un pazzo fuggito dal manicomio di Santa Maria della Pietà. [illegible] si crede un vitello di latte; egli si è recato dapprima nella sua abitazione, da dove, dopo aver prelevato indumenti e denaro, si allontanava. I carabinieri, nelle loro ricerche nella zona, notavano [illegible] in una mandria di mucche al pascolo. Avvicinatisi, grande fu la loro sorpresa nel constatare che sotto il [illegible] ventre di una mucca, nascosto [illegible] stava il pazzo, il quale [illegible] succhiava il latte [illegible]. Il pazzo si è fatto ricondurre a Santa Maria della Pietà con la stessa calma con la quale era fuggito.

Il censimento degli sternuti

LONDRA, 12 — A Colindale, nei dintorni settentrionali della capitale britannica, esiste un modesto e quasi ignorato laboratorio che è nondimeno uno dei gangli nervosi dei Servizi di Sanità Pubblica in Granbretagna.

Qualsiasi sorta di indagine si accentra nel laboratorio di Colindale. [illegible] alla luce delle [illegible] e dell'estensione dei viaggi aerei.

Anche lo sternuto è stato studiato [illegible] risultati [illegible] un «censimento degli sternuti», hanno dato [illegible]: uno sternuto [illegible] qualche milione di goccioline: [illegible] di circa [illegible] scaglia [illegible] metri, ma [illegible] liberati [illegible] distam[illegible] un'ora.

ABDULLAH, RE DELLA TRANSGIORDANIA, HA ISPEZIONATO, I GIORNI SCORSI, UNA BRIGATA DI SOLDATI ARABI ATTESTATASI A 25 MIGLIA DAL CONFINE DELLA PALESTINA. GLI UFFICIALI BACIANO LA MANO DEL SOVRANO, COME VUOLE L'ETICHETTA

Il racconto del giovedì

LA CITTA' PERDUTA

Passando l'autunno scorso per Torino, mi recai a visitare un amico conosciuto in una città ove vissi per qualche anno e cui ora amo pensare spesso, sia pure con un po' di nostalgia. Salii all'ammezzato di una casa signorile e suonai a una porta di rovere opaco.

— Ciao Lina! — dissi alla sorella del mio amico venuta ad aprirmi. — C'è Steno?

Essa arretrò d'un passo con un movimento di sorpresa. — Mamma! — esclamò poi — Guarda chi è arrivato!

Venne la mamma e ci abbracciammo commossi. Mi condussero in un magnifico salotto.

— Accidenti! Che bellezza... — le complimentai. — Ci avete guadagnato a trasferirvi.

— Eh, vorremmo riavere la nostra bicocca, Gianni, e il nostro mare — fece la madre con mestizia che mi troncò ogni celia.

Dopo le prime scambievoli, rapide informazioni — i due fratelli avevano abbandonato la città natale venendo ad alloggiare con la madre presso una vecchia zia del loro babbo, morto alcuni anni prima — chiesi ancora di Steno. Rimasero in silenzio, fissandomi accasciate, così che temetti una disgrazia.

— Spiegagli tu, Lina — disse dopo un po' la mamma col mento in tremore. — Io non me ne sento la forza.

— Steno è malato — cominciò la ragazza a voce bassa. — Sono mesi ormai che è malato, e i medici disperano di poterlo guarire. Poche settimane dopo il nostro arrivo qui cominciò a... sì, insomma: a dar segni di squilibrio. Da quella volta non s'è più riavuto. I medici dicono che si tratta di autismo, un caso particolarmente grave, dovuto alla brusca perdita di un ambiente cui era molto attaccato.

— Ma che dice? Come si comporta? — interrogai dolorosamente colpito. Ritrovare Steno pazzo era cosa di cui non potevo capacitarmi: lui, la serenità, la calma, il raziocinio personificati.

— Apparentemente non ha nulla: comprende tutto ciò che gli diciamo, è tranquillissimo, tanto che ci è stato permesso di tenerlo con noi, può persino discutere su questioni astratte... Ti dico: è normale in tutto. Ciò che invece non ha più senso per lui è la nostra nuova vita e ciò che le si riferisce. Dalle sue parole crediamo di capire che il suo stato mentale sia questo: egli non sa dove ci troviamo, non si accorge che abbiamo cambiato città. E del luogo che abbiamo lasciato parla come di una città ove vive tuttora, di cui però non ricorda il nome nè il nome delle vie, e che egli percorre di continuo, rivedendo le persone che gli erano care e parlando con esse.

La madre scoppiò in un singhiozzo sordo, profondo, che mi sconvolse. Lina le abbracciò le spalle e mi guardò con occhi lucidi.

— Posso vederlo? — chiesi dopo un po' contenendo la mia agitazione con l'aiuto di una sigaretta.

— Ma certo, Gianni. I medici ci han detto che è meglio non portarlo spesso all'aperto, ma che non dobbiamo inibirgli la presenza di amici. Può darsi — dicono — che la guarigione cominci alla vista di qualche volto familiare.

Mi accompagnò mentre la madre rimaneva in salotto. Steno, in veste da camera, seduto ad un tavolo, sfogliava un'enciclopedia illustrata. Come si volse, notai sul suo viso una luce fugace, quasi di speranza. Ma quel lampo sparve subito, ed egli mormorò: — Ah, sei tu. Credevo...

— Steno, c'è Gianni — disse Lina con un povero sorriso. — E' venuto a trovarci.

— Caro vecchio! — dissi io coi nervi tesi. — Come stai? Finalmente ci si rivede.

Mi fissò per un lungo minuto, e invano io cercai di analizzare il suo sguardo. I suoi occhi guardavano in un modo particolare: sembrava che, al di sopra della mia spalla, cercassero qualche cosa, qualche cosa che un momento prima vedevano, che improvvisamente avevano perduto di vista.

— Sei cambiato un po' — rispose finalmente. — Ieri eri più magro.

— Ieri dove, Steno? — chiese dolcemente Lina.

— A... — incominciò egli, ma subito chiuse le labbra e le strinse, prendendosi un sopracciglio tra le dita. Lina chinò il capo e mi invitò a sedermi rimanendo in piedi dietro di me.

— Fumi sigarette? — chiese Steno accennando. — Io fumo la pipa.

Trasse dal tavolo una pipa, la riempì a una bolgetta di gomma e l'accese.

— La accendo sempre con fiammiferi di legno — spiegò. — Me l'ha consigliato Aldo. Dice che i cerini guastano il sapore del tabacco. Lo vedi qualche volta? Io sono stato da lui ieri.

Trasalii e frenai l'impulso di voltarmi verso Lina. Aldo — un amico comune — era morto in guerra. Lo rividi: alto, rosso di pelo, con tutto il candore della sua anima nei buoni occhi mansueti.

— Si tormenta per quella... come si chiama?... No, non dirmelo:... Ofelia. Sì, Ofelia. E per nulla. Sposerà quell'altro, glielo ha detto. Che somaro! Per una donna... Come se ne valesse la pena.

Irragionevolmente, mi urtava sentir parlare così d'uno scomparso, ma poi pensai che Steno, per sapere questi particolari, doveva aver goduto tutta la confidenza dell'amico.

Ora egli parlava come se io e Lina non ci fossimo, arrovesciato sullo schienale, il capo sul palmo. Lo sguardo non era più assente, ma quasi torbido.

— Le donne sono un guaio. Anche Arno me lo diceva ieri sulla gettata, ma io gli ho risposto che predica ad un convertito.

Arno era un altro amico, molto timido e sentimentale. Notai che Steno usava sempre lo stesso avverbio: tutto, per lui, era accaduto il giorno prima.

— Arno ha sofferto la sua parte. Pare impossibile: chi di noi non ha sofferto? Poi si cambia, naturalmente, ma non so se in meglio o in peggio. Per me, soffrire e godere non sono separabili. Non esiste una insensibilità unilaterale.

Quelle argomentazioni recise e lucide mi sorpresero. Come erano compatibili col suo farneticare? Era veramente uno strano fenomeno.

— Dicevo la stessa cosa a Giulia — proseguì Steno volto verso la finestra che ci mandava sul volto, con la brezza del settembre, gli aromi del Pilonetto e della Val di San Vito. — Eravamo andati verso il parco e poi su per la collina. Il sole tramontava, e tutta la città era avvolta in un pulviscolo rosa, viola tenero e arancione in mezzo a cui le case, i palazzi, le chiese e le piazze assumevano un aspetto mistico. Persino le carceri e gli ospedali non erano più accettabili, in quella stupenda visione, come luoghi di pena e di dolore, ma si fondevano con il resto in quel mare d'oro e di topazio, così,... insensibilmente, e tu dimenticavi che cosa fossero e perchè esistessero.

Rividi con chiarezza irreale il panorama della città e del mare sovente contemplato insieme a lui. Non provavo più il contenuto nervosismo di poc'anzi: ascoltavo Steno con raccoglimento, con uno strano senso di rispetto, consentendo in quel momento con gli islamiti che innalzano alla sacertà la persona del pazzo.

— Le dicevo che lo stesso intenso sentire che mi permette di commuovermi e di esaltarmi a quello spettacolo e di gioirne, domani sarebbe fonte di dolore per la perdita di questo. Mi rispose che preferiva essere meno sensibile, per soffrire di meno. Giulia mi sta deludendo; pure, l'amo sempre.

Giulia era una ragazza punto adatta per Steno, ma egli s'era sempre rifiutato di dare ascolto a chi glielo diceva. Era partita prima di lui, e ora viveva, immutabile come gli altri, nel suo sogno che nessuna voce riusciva a dissipare.

— Certo che i momenti neri sono odiosi, — diceva ancora Steno — ma i momenti belli te ne ripagano. In fondo, è meglio che la vita esiga molto da noi e ci compensi con poco: se così non fosse, non potremmo capire quanto costi fare il bene.

Non afferrai lì per lì ciò che intendeva dire, ma intuii vagamente che aveva ragione. Egli adesso taceva, e io cauto azzardai: — Tu ti senti felice, Steno?

— Fino a che vivo *qui* — mi rispose — sarò sempre felice. Quando ogni angolo di strada, ogni albero, ogni campanile hanno un'eco nel tuo essere la felicità non ti si nega. Non trovi che è dolce poter dire... Che so? Su questo selciato sedeva quello accattone che mio padre, accompagnandomi a scuola, era solito beneficare,... sul primo di questi gradini lei quella sera mi ha dato un bacio,... in questa chiesa venivo da bimbo e ascoltavo pregare mia madre?... E quella panca di giardino, e quel monumento, e quell'orologio che odo scandire le ore nel silenzio della notte, e quel molo, e quel caffè fanno parte della mia vita.

Continuò a rammemorare episodi d'infanzia e di giovinezza, descrivendo con minuzia il punto ove ciascuno era avvenuto. La sua mente sembrava aver conservato per così dire una straordinaria quantità di negative, che ora venivano sviluppandosi con sorprendente nitidezza. E tutte quelle immagini erano particelle di un unico mosaico: la città amata tanto da cancellare, con la sua impronta indelebile, ogni altra traccia dal suo spirito.

Lo guardavo turbato: i suoi occhi, già incassati, sembravano ora anche più fondi nell'occhiaia. La pipa, pendula dai suoi denti, non dava più fumo.

— Poesia dei luoghi ove si è nati e si è vissuto... — soggiunse dopo una pausa. — Misero chi non la sente, chi non ha questo santuario nel fondo dell'animo...

Tacque. Da fuori giunse un lontano gridìo di fanciulli. Lina si mosse senza rumore, gli si accostò, gli accarezzò piano i capelli, col volto alzato verso il buio, dolce umidore del cielo.

— Debbo andare, Steno, — dissi in quel silenzio che sentivo assai più suo che non nostro — si fa tardi. Ci rivedremo ancora.

— Ma certo — diss'egli con voce assorta. — Tu sai *dove* sto di casa.

Gli strinsi la mano e uscii con Lina. Poco dopo, tra imbarazzanti saluti colmi di affetto materno, scendevo le scale della splendida casa ripensando all'altra casa, modesta e vetusta, dove avevo conosciuto quella cara famiglia, là, nella città lontana, nella città perduta che continuava a essere il mondo di Steno malato. E pensai che, di fronte a tutti coloro che s'erano allontanati da quella città con ineffabile amarezza, Steno era forse l'unico privilegiato: egli continuava a vivervi ancora, e la pena del distacco e della lontananza non pesava sul suo cuore ignaro.

NINO PANCIERA

JACKIE COOGAN, GIA' BIMBO PRODIGIO DEL FILM MUTO, E' UN GIOVANOTTO CHE FREQUENTA I RITROVI MONDANI. LA FOTOGRAFIA LO HA SORPRESO NEL CAMERINO DI VIVIAN BLEIN, CANTANTE DEL VARIETA'

NATURA ELETTROMAGNETICA DI CERTE METEOROPATIE

Lo studio d'un medico istriano sull'«onda che uccide»

La scienza medica, specie nell'ultimo ventennio, ha cercato la collaborazione degli studiosi di meteorologia nell'intento di determinare l'influenza — già intuita da Ippocrate — di certi fattori meteorici sugli organismi viventi, animali e piante.

Tipiche meteoropatie autonome sarebbero le cosiddette malattie «da vento», fra le quali con speciale attenzione è stata studiata la «sindrome da Favonio», un vento caldo — simile al nostro scirocco — molto frequente nel versante settentrionale delle Alpi, vento che provoca malessere generale, astenia, irritabilità e talvolta delle gravi crisi di disidratazione, ossia di rapida diminuzione del tasso acquoso dell'organismo. Finora però la scarsità di rilievi clinico-descrittivi e la mancanza di dati sperimentali non hanno consentito di individuare il fattore determinante di questi singolari fenomeni. E' stato tuttavia riconosciuto come elemento sicuramente orientativo il fatto che molti animali ed anche individui dotati di particolare sensibilità avvertono certe variazioni meteoriche a distanza (di tempo, non di luogo), quando cioè gli agenti più rilevanti — calore, grado di umidità ed aerodinamismo — non sono ancora entrati in azione. Ciò conforterebbe la ipotesi che l'instaurazione dell'evento meteorico vero e proprio, che ha la sua manifestazione dinamica con vento di caduta (spostamento in senso verticale di masse d'aria), dovrebbe esser preceduta da una qualche perturbazione dello status atmosferico di natura elettromagnetica, alla quale organismi meteorosensibili reagirebbero con un progressivo cedimento dell'equilibrio neurovegetativo (senso di angoscia, algie, stato febbrile, turbe funzionali ecc.).

Questa ipotesi, che rappresenta il punto di arrivo delle ricerche in questo campo quasi inesplorato dell'indagine scientifica, assume oggi un aspetto ben più definito per merito di un valente studioso istriano, il dottor Vittorio Caluzzi, che in un'opera sobria nella forma e di mole modesta — «O. x, l'onda che uccide», editore Cozzi Trieste — ha raccolto in chiara sintesi i risultati di quarant'anni di studio del problema. Attraverso un rigoroso esame dei dati rilevati personalmente nelle zone climatiche più caratteristiche di tutti i continenti, l'autore procede alla valutazione scientifica dei casi osservati giungendo ad una nuova concezione del fenomeno che egli definisce «onda x» o, più efficacemente, «folgore muta», capace di provocare non solo degli stati morbosi, ma perfino la morte.

In alcuni dei casi osservati ed illustrati con vigorosa efficacia di stile, ma in modo particolare in quello della mucca di Saigon, il fattore determinante dell'evento descritto può esser identificato con una folgorazione invisibile e silenziosa. Pochi minuti prima dello scatenarsi di un violento uragano tropicale l'autore sta osservando una mandria di bovini al pascolo in un prato in prossimità del porto di Saigon, allorchè d'improvviso, senza che alcun fenomeno evidente si sia verificato, gli animali abbandonano il pascolo dirigendosi tutti nella medesima direzione. Soltanto una mucca rimane sul posto, immobile, il collo proteso ed i muscoli contratti. Per circa venti secondi l'animale resta così irrigidito, come paralizzato, finchè la fiamma di un fulmine lo investe e lo abbatte. Nel caso descritto, il distacco tra il prefulmine e la scarica vistosa susseguente confermerebbe la natura elettromagnetica del fenomeno.

Ben evidenti appaiono gli effetti dell'onda x sugli organismi vegetali: interi campi di grano disseccati nel giro di pochi secondi in seguito all'azione disidratante dell'onda di morte. Lo autore ha rilevato che questo singolare fenomeno — denominato comunemente «stretta del grano» — è spesso accompagnato da un diffuso, ma appena percettibile crepitio assai significativo.

La casistica relativa al mondo marino rivela che i pesci sono particolarmente sensibili alle variazioni dello stato elettrico dell'aria, fatto questo che confermerebbe la natura elettromagnetica del fenomeno in questione. Ma la parte scientificamente più interessante dell'opera, anche perchè meglio documentata, è quella in cui l'autore descrive con ricchezza di preziosi dati clinici casi di malattie e di morti, in correlazione con l'onda x, osservati nel corso della sua lunga e feconda attività di medico e di studioso.

L'attento esame clinico delle alterazioni organiche rilevate sui soggetti studiati induce l'autore a ravvisare una stretta analogia tra l'azione della onda x e quella determinata da una scarica elettrica; nel primo caso come nel secondo, inoltre il carattere della reazione può rivelare il grado di intensità delle forza agente e quello di elettrosensibilità del soggetto. Le prime reazioni a qualsiasi mutamento, anche minimo, del campo elettrico atmosferico sono di carattere nervoso e circolatorio; si tratta generalmente di alterazioni poco appariscenti ma facilmente avvertibili, come quell'indefinibile senso di stupita aspettazione che spesso sembra investire un gruppo di persone, facendo interrompere per brevi istanti la conversazione e talvolta pure il ritmo respiratorio, il cosiddetto «brivido nervoso» che fa trasalire i muscoli delle spalle, la «vampata al viso» seguita da essudazione alla fronte, l'accelerata palpitazione, la contrazione automatica delle articolazioni ed altre turbe nervose di scarso rilievo. Talvolta però l'urto può essere così violento da determinare degli stati di debilitazione favorevoli allo scatenamento di una malattia infettiva latente, l'acuirsi di un'affezione in atto e talvolta perfino la morte per sincope di individui particolarmente predisposti.

L'interesse destato negli ambienti scientifici dallo studio del dott. Caluzzi ed il lusinghiero giudizio di studiosi di valore, primo fra tutti il prof. Marino Lapenna, rappresentano un alto riconoscimento dei meriti dell'autore ed una sicura garanzia di successo della sua opera.

L. V.

MOSTRE

Giuseppe Cesar

Dopo un primo periodo in cui era palese l'influenza di Cernigoj che l'iniziò ai misteri della tavolozza, Giuseppe Cesar sembra tendere oggi a svincolarsi dalla grafia del maestro ed a raggiungere una espressione forse meno «suggestiva» ma in compenso più personale e di maggiore robustezza plastica. E' un pittore essenzialmente espressionista che sa eludere le insidie sentimentali descrittive e pittoriche che il paesaggio e la pratica del lavoro con il modello sogliono tendere al pittore moderno. Gli si potrebbero rimproverare alcune violenze cromatiche non sempre giustificate e, a volte, troppa approssimazione nel disegno; più spesso la esuberanza del colorista si placa in solide e dense strutture e l'opera che ne deriva riesce equilibrata e piena d'intenso lirismo. Opere, queste della mostra, quasi tutte degli ultimi anni. I migliori raggiungimenti nei «Casolari» (N. 10) del 1946, nella «Stalla» (N. 8) del '47, nella «Natura morta con pesci» (N. 6) del '48 e nelle tempere assai pregevoli.

B.

LA FEBBRE DEL VOLO ARIA DI BERLINO

BERLINO, maggio — *Qui la primavera, quest'anno, per un caso strano, è scoppiata all'improvviso; così che di questi giorni tutti noi che siamo costretti a vivere in questa immensa, desolata e desolante città abbiamo nel sangue e nell'anima una specie di febbre, allo stesso tempo piacevole e snervante; e che in molti stranieri, a sua volta, ne suscita un'altra stranissima: quella del volo.*

I berlinesi vivono l'inizio di questa particolare primavera nella visibile eccitata aspettazione di un grande evento che è nell'aria, e che paventano vicino; ma che ardentemente desiderano non si compia. Perchè allora non scriverne se tutti ovunque ne parlano, nel segreto delle case e nelle pubbliche vie? Perchè farsi scrupolo di scriverne se per tutti non è ormai più un mistero? Non posso certo illudermi che dal silenzio di pochi giornalisti, o magari dal mio, possa dipendere se questa sconfinata metropoli, che mi ospita già da tanti e tanti mesi, diverrà di giorno in giorno una città sempre più accerchiata: un mondo sempre più agitato e sempre più affamato dal quale nessuno più potrà allontanarsi senza quegli onnipossenti timbri verdi, ovali e rettangolari sovietici che costituiscono l'ossessione di tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, hanno bisogno di uscire dalle mura della capitale. Dir mura è inesatto, perchè Berlino mura non ne ha mai avute, e non ne avrà mai; ma là dove le sue arterie sboccano nella campagna vera e propria ci sono delle sbarre; delle semplicissime sbarre di legno, per lo più dipinte in bianco con una striscia scarlatta nel mezzo; e al di là di quelle fragili sbarre stanno fermi due soldati sovietici, quasi sempre bassi di statura, ma solidi, ben vestiti, ben nutriti, ben rasati, con l'aria di giovani un po' sperduti e un po' tristi. Da un mese a questa parte quei due soldati sono diventati quattro, poi dieci, poi venti, e hanno sempre dei fucili in spalla con le baionette inastate; e con loro si trovano degli ufficiali, di poche parole e di pochi gesti, ai quali quei soldati obbediscono come ad un dio.

Però l'avvenimento che è nell'aria, e che i berlinesi paventano, non è l'arrivo di nuove truppe mongoliche come quelle che già bivaccano alla periferia della città, o di altri carri armati pesanti il cui passaggio può causare il crollo improvviso dei pericolanti edifici. No, perchè se le sentinelle russe ai posti di blocco fossero disarmate, e se tra un posto e l'altro non ci fossero delle pattuglie in giro con mitra a tracolla, e anche se di giorno e di notte non ci fossero i caccia russi in giro di perlustrazione, Berlino sarebbe accerchiata lo stesso. Al di là delle foreste e delle acque che si insinuano fino nel cuore di questo grigio e rosso mare di rovine sono accantonati i russi: invisibili malgrado il numero, tanto è vasto il loro dominio. Nessuno sa quanti sono: ma tutti sentono che son molti, e che sono l'avanguardia di una rivoluzione che vuol camminare ancora.

Problema: fare in tempo

Nel pomeriggio di ieri è venuta a casa mia una bella, giovane e intelligente signora della quale voglio tacere la nazionalità, ma dice che non è nè tedesca, nè italiana. Mi aveva telefonato alcune ore prima per avvertirmi che sarebbe venuta per chiedermi un consiglio.

— Lei sa — mi ha detto con tono molto serio — che alla mia età, sono già trenta!, si ha voglia di non aver noie; ma io mi trovo, le confesso senza nessuna vergogna, nella spiacevole situazione, appunto per sfuggire alle noie, di dovermi far operare, o no. Notato il mio stupore e forse un certo risolino che mi deve essere sfuggito, la signora si è affrettata a spiegarmi: — Non fraintenda le mie parole: non si tratta che di una volgare appendicite; ma io desidero che mi dica con tutta sincerità, in un linguaggio non diplomatico, se crede che facendomi operare tra tre giorni, come ho fissato col chirurgo, sono in tempo ancora. Con un militare come è mio marito di queste cose non posso, si capisce, parlare.

— Mia cara signora — ho risposto io piuttosto sbalordito — lei sa che io sono un giornalista e non un medico. Non capisco proprio che cosa possa in questo caso valere la mia opinione.

— Lei è in errore — ha ribattuto la signora. — E' appunto perchè lei è un vecchio lupo di mare del giornalismo che io son qui a chiederle, ansiosa e fiduciosa allo stesso tempo, se sono ancora in tempo, o no. Mi segua: se mi faccio operare fra tre giorni, e tutto, come spero, va bene, io potrò lasciare la clinica tra due settimane, e svignarmela in aeroplano. Ma io voglio essere sicura che non ci cacceranno via prima.

— Ma chi?

— Mio Dio, mio Dio! Ma i russi, perbacco!

— Si faccia pur tranquillamente togliere la sua appendice. Le garantisco nella maniera più categorica che i russi, nei prossimi quindici giorni, non caccieranno via nessuno.

— Ma dopo, sì. Lei non crede? Ma vuole che per una povera questione di prestigio noi ci mettiamo magari a far le fucilate? Per restare qui a Berlino come le ostriche appiccicate allo scoglio? Io adoro le ostriche, ma trovo che i gamberi son certo più intelligenti delle ostriche. Camminano a ritroso, adagio adagio. Non sa, lei, che i russi li mangiano vivi? Per salvare il cosiddetto prestigio... Che idee! Idee da generali, mio vecchio lupo di mare del giornalismo. Oggi bisogna essere dinamici ed elastici. Grazie per il buon consiglio. Tra due settimane un posticino su di un aereo americano spero di poterlo trovare. Ci sarà un po' meno ressa.

Il collega in Zona russa

Verso le dieci di sera, pure ieri, è arrivato a casa mia tutto sconvolto un collega di fama europea per dirmi: — Alle undici ho un appuntamento nel settore russo. Lei che ne dice?

— Che lei ha paura.

— Non le nascondo che mi seccherebbe molto a sparire dalla circolazione. E' per la stessa ragione che io domani diserterò la conferenza stampa dei russi. Ah, no! con l'aria che tira di questi tempi a Berlino? Non son mica matto. Lei, andrà?

— Si capisce. Se vado dagli americani, dagli inglesi e dai francesi devo andare anche dai russi. Bisogna sentir tutte le campane.

— Faccia come crede. Andrà nel covo con la sua automobile?

— Vuol che vada a piedi? Da qui ci saranno dieci chilometri.

— Rifletta: e se gliela portassero via? Se si trattasse di un diabolico tranello? Se ci avessero tutti convocati per dirci invece soltanto che hanno deciso di trasportarci in blocco in Siberia? Lei per natura è ottimista. Non crede che sieno capaci di arrivare a tanto? Lo sa che un'oretta fa hanno soppresse le due ultime vetture dell'«Orient Express» a disposizione degli alleati? Siamo nelle loro mani. Alla loro mercè! Io lo trovo grottesco; e molto, molto spiacevole. Non crede che un giorno o l'altro ci diranno: «Signori: non vorrebbero accomodarsi al di là dell'Elba?» Fanno con noi come il gatto col topolino. Ascolti me, caro collega: domani, resti a casa, o vada a fare una bella gita sui laghi. Perchè vuol andare a respirare il puzzo di aglio e di cipolla? E poi i russi, lo sa anche lei, sono gente strana: prima ti offrono la wodka, e poi ti impacchettano. Lei ride? Si vede che non è mai stato in Russia; ma io, sì.

Mentre il collega si ravviava i capelli brizzolati fissandomi come se io fossi un animale degno di commiserazione, si sentì un improvviso cupo rombo di motori che fece tremare la villa.

— Sono i carri armati russi — esclamò il mio ospite alzandosi.

— Macchè carri armati russi! Si tratta dei modestissimi e soliti traini di tronchi di tutte le sere — replicai io aprendo la finestra. Passano sempre verso quest'ora. Se lei guarda giù li può vedere.

Dalla strada il collega mi ha gridato: — Io sono sempre più del parere che i russi l'atomica ce l'hanno certamente: se no, avrebbero paura.

Alla conferenza stampa dei russi oggi il bel tipo non è venuto, e non mi ha telefonato; ma non è stato rapito. E' un bravo uomo di una cultura straordinaria, e che conosce tutto il mondo: ma sopporta male l'aria di Berlino per via di quei giovani soldatini, un po' sperduti e un po' tristi, che al di là delle fragili sbarre di legno dipinte di bianco con una striscia scarlatta nel mezzo spuntano ovunque dal terreno come tanti fiorellini primaverili. E' l'acuto odore di questi fiorellini che a molte famiglie dei soldati alleati dà la febbre del volo. A Berlino vivono così.

LUIGI MORANDI

Specchio curvo

ANIMA SOLA

E' accaduto recentemente, in una città che non voglio nominare, un edificante episodio. Si stava celebrando, in quella città, il funerale di una donna. Il carro funebre si avviava verso il Camposanto, seguito dal rituale stuolo di parenti e amici della povera defunta. Ma ecco che a un tratto, fra due di questi parenti, il fratello e la nipote della buonanima, sorge una discussione circa l'eredità di questa. La discussione degenerò in litigio, il litigio divenne zuffa violenta; altri si interposero, ma lo zio tirò una coltellata alla nipote, la nipote dovette correre all'ospedale, mentre il carro funebre si allontanava, solo, verso la sua mèta.

Qualcuno avrà pensato, leggendo questo «fatto di cronaca», al finale di un film alla René Clair. Qualcun altro avrà pensato alla vena mordace dei De Filippo, e specie alla squisita «cattiveria» di Peppino.

Io no. Io ho pensato soltanto, con tristezza, alla povera morta. Certo il suo spirito, liberato ormai dalla corporea prigione, era salito a una più felice sfera. E lassù attendeva, tutto acceso ancora di umane nostalgie, ancora fremente di umani affetti e di umane illusioni. Attendeva quell'estremo rito, quell'ultimo incontro con le persone che più le erano state care e vicine nella vita or ora compiuta. Attendeva per salutarle, per congedarsi davvero da loro, per sentirsi ancora una volta vicina a loro almeno nel supremo commiato. E la commozione si faceva più acuta, in lei, si colorava di struggente tenerezza nella certezza che anche «loro», laggiù, palpitavano degli stessi dolci e tristi sentimenti.

Attendeva, la povera anima, ancora velata dalle sue umane illusioni, da troppo poco tempo era stata liberata, troppo di fresco era salita al mondo dove tutto si vede e tutto si giudica. Invano qualche altra anima, ormai del tutto purificata, invano qualche angelo pietoso cercò di distrarla, di allontanarla. «Non illuderti, sorella, tu non sai...» Ma lei non sentiva, non capiva. Non era più che attesa, commozione, tenerezza. «Che dite? — rispondeva — Non distraetemi. Guardate laggiù, i miei cari, come si stringono intorno a me, come mi amano. Guardate come sono tristi, affettuosi, buoni. Vedete, vedete, quello è mio fratello, quello che giocava, bimbo, con me. Quella è mia nipote, che giocava, bimba, sulle mie ginocchia. Tutti e due mi sono stati vicini sino alla morte, e anche dopo, vedete. Vedete come parlano fitto fitto tra loro: si direbbe quasi che discutano: certo discutono chi più mi abbia amato, chi più si rattristi e soffra della mia partenza. Mio fratello, mia nipote...»

Di colpo, «laggiù», fu la zuffa. E l'anima dolente ascoltò le parole irate, sentì gli insulti, vide i colpi, il lampo del coltello, il sangue, il «suo» sangue: e comprese. Nessuno, fra gli angeli e le altre anime intorno, cercò di consolare il suo inconsolabile dolore. In silenzio, le fecero ala: e la lasciarono fuggire sola, negli abissi del cielo, perdutamente sola, sola come quel carro che marciava laggiù, finalmente solo esso pure.

ARVA

LE RAGAZZINE DEGLI STATI UNITI PORTERANNO LA PROSSIMA ESTATE CUFFIETTE COME QUESTA. IL MODELLO E' DI WALTER THORNTON; LA MODELLA SI CHIAMA MARY YEOLL

Prime visioni

La scala del Paradiso

Un aviatore si getta dall'aereo nonostante che il suo paracadute sia fuori uso. Lassù è deciso ch'egli muoia, ma per un errore di funzionamento dello ufficio celeste adibito al prelevamento dei morituri, egli si salva e vive. La partita è pari perchè la disattenzione dei «messaggeri» compensa sul piano della giustizia distributiva la sfortuna del paracadute. Giustizia distributiva? I guardiani del nostro destino sono inflessibili; essi pretendono che l'aviatore paghi, sia pure con qualche ora di ritardo, la cambiale ormai scaduta della vita; ma l'uomo si rifiuta di obbedire, protesta, implora. Dovrebbe abbandonare la vita proprio ora che un candido amore ve l'allieta?

E' in nome di questo amore ch'egli scongiura il «messaggero» di essere lasciato in vita. Le alte gerarchie del paradiso nicchiano poi acconsentono che s'istruisca un processo in piena regola. L'uomo e un suo avvocato sosterranno la difesa, il pubblico ministero l'accusa; ci sarà un presidente e ci saranno i giurati. Le ombre dei trapassati potranno assistere all'udienza. L'aviatore conteso tra l'amore e la morte vive ore d'angoscia kafkiana nell'attesa del processo. Niente paura: gli acidi argomenti del pubblico ministero sig. R. Massey saranno rintuzzati dalle sincere lagrime e dal puro amore della fidanzata dell'aviatore, chiamata al banco dei testimoni. La cambiale è generosamente prolungata e la coppia s'avvia, per un sentiero di rose, verso la felicità.

Nonostante i molti sottintesi a sfondo polemico, pensiamo che non si voglia dimostrare nulla con questo strano soggetto che talvolta sembra ispirarsi a Molnar, tal altra a Kafka, mentre ancor più spesso affiora il ricordo dell'«Inafferrabile sig. Jordan». Non dunque un lavoro a tesi e neppure di pensiero. E' soltanto uno scherzo della fantasia. Era difficile la riuscita. Quel dondolarsi fra l'irreale di un ben singolare e grottesco paradiso e la verosimiglianza della vicenda vissuta con i piedi sulla terra poteva urtare. Invece lo spettatore l'accoglie con un sorriso di benevolenza. Ed è ragguardevole il fatto che nonostante la complessa atmosfera, talvolta, sia pure in piccola dose, il film attinge la poesia. E' stato fatto dai registi inglesi Powell e Pressburger, con l'interpretazione di David Niven, Kim Hunter e Raymond Massey.

g.

LE ULTIME DELLA NOTTE

DOPO LO SCAMBIO DI NOTE FRA STATI UNITI E RUSSIA

Anche Bevin è scettico sulle possibilità di un accordo

LONDRA, 12 — Se Molotov mirava a turbare le relazioni fra le Potenze occidentali con l'improvvisa comunicazione data per radio dello scambio di note fra URSS e Stati Uniti, parve ieri, per un momento, che vi fosse riuscito. L'atmosfera del Foreign Office al momento della divulgazione delle note americana e russa giustificò tale impressione, e tornò alla mente un episodio analogo occorso a Bevin nell'autunno 1945, quando la prima conferenza dei Ministri degli Esteri s'era conclusa con un fallimento e l'allora Ministro degli Esteri Byrnes aveva conferito privatamente con Molotov per concordare la successiva riunione dei tre Grandi a Mosca senza avvertire di questa sua mossa il collega britannico.

Ma oggi tale impressione si è dissipata, dopo la prima dichiarazione ufficiale di Bevin, pronunciata ai Comuni, in seguito ad una interpellanza.

Bevin ha detto: «Il Governo degli Stati Uniti mi ha ora completamente informato dei suoi recenti scambi di note con il Governo sovietico. Voglio essere del tutto franco dichiarando che non sono ansioso di intraprendere ulteriori conferenze internazionali finchè il terreno non sia stato sgomberato. Ho avuto da registrare troppi insuccessi. C'è da fare una buona dose di lavoro preparatorio».

Bevin ha proseguito affermando che una chiarificazione, o una intesa con la Russia è pressochè impossibile se si considera che Radio Mosca, contro ogni usanza diplomatica, ha annunciato la risposta russa al Governo americano prima che quest'ultimo l'avesse ricevuta.

«Voglio ricordare alla Camera — ha continuato il Ministro — che il Governo britannico è stato sempre e rimane desideroso di trovare una soluzione generale alla crisi mondiale, se possibile. Quanto ai riferimenti fatti dal Governo sovietico al programma di ripresa europeo ed al trattato di Bruxelles, desidero rendere chiaro che nulla di quanto è avvenuto potrà pregiudicare lo sviluppo e l'esecuzione di questi programmi che non sono diretti contro alcuno ma hanno mirato ad ottenere un legittimo sviluppo della prosperità e della sicurezza del nostro Paese e dell'Europa. Prima che la Granbretagna partecipi ad un'altra conferenza, si dovrà fare un buon lavoro preparatorio, bisognerà — direi — porre le carte in tavola».

A questo punto il deputato comunista Gallacher ha chiesto: «Non può la Granbretagna agire indipendentemente dagli Stati Uniti e porre alcune carte sulla tavola ed invitare quindi l'Unione Sovietica a fare altrettanto?». E Bevin ha rimarcato: «Perchè dovrei io porre tutte le mie carte in tavola e l'Unione Sovietica solo due o tre? Non ne vedo la ragione. Io sono ansioso di vedere instaurata una pace sicura, di vedere un'intesa con la Unione Sovietica. Desidererei vedere spazzato il terreno dalle incomprensioni e dai malintesi, ma non posso salutare la pace nel mondo se per ottenerla mi vedessi costretto a chiedere alle Potenze occidentali e ad altri Stati del mondo di sacrificare i loro principi ed il loro credo per assoggettarsi ad una situazione che essi non possono accettare».

Commentando l'indiscrezione sovietica di comunicare la risposta russa agli Stati Uniti prima che questi ultimi l'avessero ricevuta, il Ministro degli Esteri britannico ha detto: «Se l'Ambasciatore di una Nazione non può discutere in tutta franchezza con il Ministro degli Esteri di un altro Paese senza che le loro conversazioni vengano rese di pubblica ragione, allora la situazione non è solo intollerabile, ma la pace è impossibile. Se venissero poste in tavola tutte le carte, solo allora potremmo avere una probabilità di tenere una conferenza per la pace veramente fruttuosa».

Con le dichiarazioni di Bevin l'atteggiamento britannico sulla questione, dopo il primo momento di incertezza, dovuto più che altro a una mancanza di informazioni dirette, appare ormai adeguato al punto di vista americano. Cioè è esclusa per il momento una conferenza fra Stati Uniti e Russia e la possibilità di un tale scambio di vedute è stata compromessa dalla mossa tattica sovietica.

Bevin ha ricevuto questo pomeriggio Lewis Douglas, Ambasciatore americano a Londra. Nel corso del colloquio è stata nuovamente discussa la questione dello scambio di vedute tra Bedell Smith e Molotov.

Anche a Parigi, negli ambienti ufficiali francesi, si è determinato tale orientamento, per quanto l'opinione pubblica, influenzata dall'ottimismo dei titoli dei quotidiani di ieri, ne appaia un po' delusa. Gradita è apparsa l'assicurazione che il Governo americano ha intenzione di mantenere un fronte diplomatico unito con le Potenze minori. Gli osservatori politici prevedono una violenta campagna di stampa comunista che accuserà l'America di «aver rifiutato l'offerta di pace russa».

Una strana vicenda
Danza con una morta e la gente gioca al lotto

PALERMO, 12 — Una misteriosa vicenda continua ad avvincere l'attenzione e la fantasia degli abitanti di un quartiere popolare della città e già molte persone hanno vinto al lotto traendo i numeri dal curioso fatto.

In via Perpignana, in una sala pubblica, si teneva la festa nuziale di due giovani, Maria Mineo, di 24 anni, e Francesco Baiole, di 27. Verso le 21 fece la sua apparizione una fanciulla sconosciuta, che nessuno dei due sposi aveva invitata. Essa aveva indosso un vestito di seta bianco; un nastro azzurro le legava i capelli, alla moda di cinque anni fa. La misteriosa fanciulla, che gli invitati descrissero poi come straordinariamente bella, si fermò nella sala una ventina di minuti. Ella stessa invitò uno dei presenti, un soldato catanese, in servizio presso l'11.o CAR, a ballare. Il soldato notò l'estrema freddezza delle mani della fanciulla ed il fatto che ella non aveva neanche un accenno di rossetto alle labbra; quando l'orchestrina cessò di suonare, il militare tentò inutilmente di iniziare con la fanciulla una conversazione, perchè ella lo salutò con un cenno del capo e si avviò all'uscita. Il soldato, deciso ad approfondire la conoscenza, uscì anch'egli dalla sala e si offrì di accompagnarla, mettendolesi al fianco. La ragazza, sempre tacendo, ebbe un brivido di freddo, ed il suo cavaliere, premurosamente, si tolse il cappotto e glielo pose sulle spalle.

Quando la fanciulla si fermò i due erano arrivati dinanzi ai cancelli del cimitero di Palermo ed il soldato credette che ella fosse parente del custode. La fanciulla solo allora pronunciò brevi parole, a voce bassissima: «Vieni a prendere il cappotto qui, domani, a mezzogiorno». Poi si avviò per il viale del cimitero, lasciando il giovane piuttosto interdetto e forse... anche un poco dubbioso sulla sorte del suo indumento.

All'indomani, presentatosi all'appuntamento, non vi trovava nessuno, e dal custode apprese che nessuna ragazza abitava con lui. Già il soldato pensava ad uno scherzo di cattivo genere, quando vide apparire lungo il viale un becchino del cimitero che aveva tra le mani il suo cappotto che era stato trovato abbandonato presso una tomba. In una tasca del cappotto c'era un bigliettino che diceva: «Arrivederci tra quindici giorni». Il soldato, recatosi sul posto in cui era stato rinvenuto il cappotto, riconosceva, con grande meraviglia, nella fotografia in porcellana, incastrata nel marmo, la compagna della sera precedente. Altre persone che erano presenti alla festa hanno confermato il particolare della misteriosa apparizione. Il soldato è ora a letto con la febbre.

CHURCHILL FOTOGRAFATO ALL'AJA MENTRE PRONUNCIA IL DISCORSO INAUGURALE DEL CONGRESSO PER L'UNITA' EUROPEA

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Oggi a Quarto d'Altino i funerali delle vittime

Diciotto feriti hanno lasciato gli ospedali

VENEZIA, 12 — Oltre venti corone di fiori sono state fatte partire questa sera per Quarto d'Altino e per Casier di Treviso ove domattina alle 9 si svolgeranno simultaneamente, con la partecipazione di autorità e di rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, le onoranze alle salme delle vittime del deragliamento di lunedì scorso.

Il bilancio dei morti fino a ieri indicato nel numero di otto si è contratto d'una unità, essendo stato accertato che il ferroviere visto estrarre cadavere e col volto irriconoscibile dal tender della locomotiva di testa altri non era che il macchinista Cesare Tempestini.

Anche la settima vittima, cioè la donna indossante un vestito di tessuto scuro a fiori è stata riconosciuta. Si tratta della triestina Pierina Bazzarini in Di Natale, di 43 anni. L'autorità inquirente ha escluso che tra i morti ricuperati fra i rottami della terza vettura si trovasse un agente della polizia. Quanto alla salma della studentessa Fulvia Pellanda, è stata ieri trasportata con un'autolettiga a Trieste.

Intanto per il miglioramento delle loro condizioni diciotto feriti hanno lasciato fra ieri sera e oggi gli ospedali di Casier e di Mestre. I rimasti nell'ospedale trevigiano sono amorosamente assistiti dai parenti accorsi ai loro capezzali, dai medici e dagli infermieri. La prognosi è tuttora riservata per alcuni di essi: Ermenegildo Colussi fu Luigi, di 39 anni, da Monfalcone, operaio, che ha la sospetta frattura del bacino e del femore destro; Aurora Carmosciano di Alfredo, di 30 anni, da Cervignano, con la stessa diagnosi del Colussi, mentre lo studente Edi Simonetti di Antonio, di 21 anni, da Campolongo di Udine, ferito e contuso in varie parti del corpo, accenna a un leggero miglioramento.

Nella divisione chirurgica dell'ospedale di Treviso è ospitato il prof. Mario Tessarotti, di 46 anni, residente con la famiglia a Milano, e che dal novembre 1945 è insegnante di meccanica applicata all'Università di Trieste. Lunedì aveva preso il treno per recarsi a trascorrere alcuni giorni presso i suoi cari.

Guglielmina d'Olanda abdicherà in settembre

L'AJA, 12 — Nel suo preannunciato discorso alla Radio, la Regina Guglielmina d'Olanda ha comunicato oggi la sua intenzione di abdicare in favore di sua figlia, principessa Giuliana, al principio di settembre, dopo i festeggiamenti per il suo giubileo.

Cinquanta esuli sloveni partiti per l'Argentina

GORIZIA, 12 — Molti sono gli esuli sloveni che nel settembre scorso, perchè contrari al Governo di Tito abbandonavano i nostri territori, allora assegnati alla Jugoslavia, e si rifugiavano a Gorizia. Essi naturalmente, conservando la cittadinanza jugoslava e non potendo optare, vengono considerati stranieri e pertanto verranno ospitati in campi di concentramento o emigreranno nell'America del Sud. Ieri infatti ha lasciato Gorizia un primo gruppo di cinquanta esuli sloveni tutti diretti in Argentina.

LO SPORT

A porte chiuse
L'allenamento degli inglesi

STRESA, 12 — I calciatori inglesi hanno svolto sul campo della squadra locale una breve galoppata di atletica leggera. Nel pomeriggio la squadra, accompagnata dai dirigenti e da alcuni giornalisti inglesi e italiani, si è recata a visitare le isole Borromee.

Nella mattinata di domani i calciatori britannici raggiungeranno Intra ove, a porte chiuse, svolgeranno un breve allenamento.

La giornata degli azzurri
Un nuovo terzino a Cuneo

CUNEO, 12 — Date le cattive condizioni meteorologiche, gli azzurri stamane sono discesi nell'atrio dell'albergo molto tardi e, non avendo altro in programma, hanno trascorso la mattinata giocando a bocce. Nel pomeriggio, recatisi sul campo, hanno svolto un allenamento atletico con palleggi e tiri in porta. Per domani è prevista una partita sul pallone. Il C. T. Pozzo convocherà domani un altro terzino.

Il tribunale dei calciatori
Una settimana di squalifica a Begni

MILANO, 12 — La Lega Naz. calcistica, nella sua odierna riunione ha multato di lire 60 mila l'Alessandria, di lire 30 mila il Lecce e di lire 10.000 l'Internazionale ed il Brescia. La Lega ha inoltre squalificato per tre giornate di gara Giaroli della Reggiana, per due giornate di gara Malinverni del Modena, Bertani della Sampdoria, per una giornata Mariani del Brescia, Ponti e Giovannini della Lucchese, Sentimenti del Napoli, Parena del Vicenza, Begni della Triestina, Braccini della Scafatese, Torriani del Pisa, Loes del Brindisi, Semoli del Piacenza, De Caro della Vogherese, Varicelli del Cremona. Infine la Lega ha respinto il reclamo avanzato dal Piacenza per la gara Suzzara-Piacenza del 2 maggio, squalificando per due giornate di gare il campo del Suzzara.

La Triestina esperimenta qualche nuovo giocatore

GIANNINI IN VIA DI GUARIGIONE - ESAURITE LE TRIBUNE CENTRALI PER L'INCONTRO COI CAMPIONI

Poca cosa l'allenamento sostenuto dai rosso-alabardati ieri nel pomeriggio. Abbiamo visto in campo Giannini il quale ha fatto per ora atto di presenza sottoponendosi ad un massaggio. Se tutto va bene, Euro potrà iniziare la prossima settimana gli allenamenti atletici. Radio, Trevisan e Zorzin rientreranno venerdì da Abano, dove si sono sottoposti alla cura dei fanghi. Domenica una squadra mista si recherà ad Udine. Oltre a Striuli, Sessa, Tosolini, Begni, Rossetti, Zorzin, Gordini, Bernard, Cantoni e Tosolini saranno provati Comisso del San Giovanni, Pedrozzi del Tarcento, un interno di San Donà di Piave ed un centravanti di Chieti. Per il partitone di domenica 23 (Triestina-Torino) i biglietti di tribuna centrale, messi in vendita ieri, sono andati esauriti in poco più di un'ora.

Le distanze dei sette campioni iscritti al Gran Premio San Giusto

Il Gran Premio San Giusto (lire 1.000.000, metri 2075-2100) la prima delle grandi corse del calendario triestino è ormai prossimo. Ieri sera abbiamo potuto ottenere le distanze ed i nomi dei cavalli che sono dati come sicuri partenti. Gloriosa sarà sola allo start dei 2050 metri, a 2075 avremo Gaudenzia, Molveno ed Oro, a 2100 Volotone, Jonia, Lacey Hanover.

La nota dominante è costituita dalla assenza dei nomi consueti che hanno caratterizzato le competizioni della massima classe locale. Non è questo un segno di debolezza, ma una resa a discrezione di fronte all'evidenza dei fatti che in questo campo parlano con poche cifre: 1.20. Bisogna essere sicuri di entrare in questo limite per vantare pretese nel «Gran Premio». In ogni modo un pronostico non si può fare. Volotone al suo debutto, Lacey Hanover reduce dalla «Fiera» con un 1.20.8, Gaudenzia con un nuovo limite portato pure nell'1.20, Jonia insuperabile per compostezza e tutti gli altri danno la visione esatta e panoramica delle emozioni di domenica prossima.

Stamane avranno luogo le sgambature (Volotone a mezzogiorno). Sabato si effettuerà pure il convegno feriale con inizio alle ore 16.

La «Bianchi» partecipa al Giro

MILANO, 12 — *I dirigenti della «Bianchi» hanno diramato un comunicato nel quale, pur lamentando la voluta esclusione delle tappe a cronometro, che avrebbero potuto far rifulgere le doti degli atleti particolarmente versati a questa specialità, hanno deciso di partecipare al 31.o Giro d'Italia. La squadra bianco-celeste capitanata da Fausto Coppi si compone di Conte, Ronconi, Pasquini, Vicini e dai belgi Keteleer e Depredhomme. Per quanto riguarda la partecipazione al Giro di Francia, Coppi ha detto di aver rinviato ogni decisione al termine del Giro d'Italia.*

La gara motociclistica Betfor

Domenica, con partenza alle 15 dallo Stadio di San Sabba, si svolgerà la sesta gara motociclistica del Betfor. Il percorso verrà stabilito dalla Polizia della Venezia Giulia, la quale organizzerà la gara e provvederà inoltre alla costituzione di una giuria.

Il 3.o Torneo interaziendale poligrafici

E' in preparazione la terza edizione del Torneo interaziendale poligrafici. Come è noto, la simpatica iniziativa ha un duplice scopo: sportivo e benefico, in quanto l'utile ricavato dagli incontri viene devoluto a favore dei poligrafici pensionati.

Anche quest'anno è in palio la Coppa Smolars (triennale, anche non consecutiva), ora in possesso dello stabilimento omonimo per la vittoria conseguita la stagione scorsa. Si conosce la rivalità fra lo Smolars e lo S. T. T., ma sembra che quest'anno almeno altre due squadre porranno la loro candidatura: Consorziale e Satim. Nè si possono a priori svalutare le altre compagini partecipanti.

Per aiutare i pronosticatori
La «C» del Centro-Sud

Per facilitare il compito dei pronosticatori, questa settimana specialmente arduo, diamo le classifiche delle squadre di Serie C. Fano p. 31, Cesena p. 41, Forlimpopoli p. 26 Pesaro p. 33, Massa p. 33, Pro Livorno p. 19, Grosseto p. 33, Orbetello p. 25, Viterbo p. 21, Piombino p. 37, Cecina p. 23, Pontedera p. 32, Foligno p. 25, Chieti p. 24, Ascoli p. 22, Sambenedettese p. 32, Casertana p. 28, Stabia p. 38, Bagnolese p. 22, Portici p. 22, Sansevero p. 26, Foggia p. 38.

Affermazione a Palermo dei podisti del G.S. San Giacomo

I corridori ed i marciatori del G. S. San Giacomo hanno riportato una buona affermazione nella seconda prova del campionato podistico di società svoltasi a Palermo. Nella marcia si sono piazzati Terconi, Crasso, Chermoli, nella corsa Bittesnich e Gall, conquistando la Coppa del Sindacato e la Coppa Ente Turismo.

Un'iniziativa della «Libertas»
Le serate pugilistiche del dilettante

Per maggiormente incrementare lo sport dilettantistico del pugilato, l'Associazione Sportiva «Libertas» si è resa promotrice nell'organizzare periodicamente ogni venti giorni, la serata del dilettante. Sabato 15 alle 20.30, presso il palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta n. 10, avrà luogo la prima manifestazione del ciclo delle riunioni. Il programma è il seguente:

Pesi mosca: Sossi (A.P.T.)-Vaccaro (Fiaccola); piuma: Silla (E.N.A.L.)-Caprulo (Fiaccola); m. leggeri: Campana (E.N.A.L.)-Zorzetto (C.R.D.A.); gallo: Pitacco (Libertas)-Spessot (Gradisca); leggeri: Vecchio (Edera)-Colonna (A.P.T.); piuma: Pravisani (Libertas)-Tosoratti (Gradisca); leggeri: Pousce (Felluga)-Dirocco (A.P.T.). Esibizione tra i professionisti Mauro-Faleschi.

Sabato Sanvitese-Edera. La partita Sanvitese-Edera (ricupero della Serie C) verrà effettuata sabato 15 alle 17 allo Stadio Comunale di S. Sabba.

Tennis da tavolo a squadre. Il Circolo Felluga organizza per sabato e domenica il campionato triestino di tennis da tavolo a squadre. Hanno già dato la loro adesione le squadre del Felluga, dell'Edera, della Libertas, del S. Andrea, e tre squadre dell'Internazionale. Le iscrizioni si accettano fino a questa sera alle 21.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

PRIMARIA profumeria cerca signorina giovane bella presenza. Offerte soltanto con serie referenze. Cass. 13454 D, UPI.
RADIO usate qualunque stato qualsiasi marca compero. Pozzomare 2, magazzino.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
BAMBINAIA, cuoca, cameriera, ragazza con attestati, cerc. Battisti 9, Radetti, telefonare 65-27. 60966 B
CAPACE tutto fare, onesta, referenze, attestati, cercano coniug., Pindemonte 14, Ghiglione. 46596 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi, Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. [illegible]

CASSIERA o commessa giovane già pratica referenze piccola cauzione offresi, prontamente. Cass. 13433 C, UPI.
CONTABILE corrispondente concesso offresi ad ore. Cass. 13455 C, UPI.
DATTILOGRAFO praticante ufficio offresi, stipendio minimo. Cass. 13484 C UPI.
GIOVANE fiducia offresi aiuto magazziniere, guardiano notturno, assistente lavori stradali. Cass. 13483 C UPI.
PENSIONATO distinto, buona cultura, occuperebbesi decorosamente. Cauzione. Scrivere Cass. 13387 C, UPI.
PITTORE stanze cucine prezzi miti offresi Canarutto Oscar, Settefontane 8.
PITTORE appartamenti, stanze, cucine singole mobili. Via Madonnina 13, port.

CC ARTIGIANATO L. 15

PELLICCE riparazioni pulitura confezioni prezzi estivi. Jardas, Geppa 12.
PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia, confezione accurata, riparazioni, trasformazioni, prezzi convenienti. 46612 CC
SIGNORINA confeziona prontamente vestiti, camicette, ecc. Prezzi modici. Cassetta 1234 SPI.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

ABILE macchinista maglieria cercasi, ottima retribuzione. Via S. Lazzaro 7.
BALLERINE cerca primaria compagnia per fuori Trieste, presentarsi venerdì mattina Rossetti 7, Mancinelli.
DAL pittore operaio direttamente ordinazioni, stanze, cucine, appartamenti, prezzi convenienti. Crispi 17, portinaio.
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo. 46645 D

PARRUCCHIERA apprendista anni 14 cercasi. Via Slataper 26. 46639 D
GARZONA 14-enne sarta donna assume negozio Marchi, via Genova 19. 002 D

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15

CAMERETTA vuota cerca impiegato, solo. Cass. 13477 E, UPI.
CAMERETTA o camerino pulito cerca persona sola perbene, nessun disturbo. Latteria Donadoni 10. 46616 E
MATRIMONIALE con comodo cucina preferenza Scorcola e paraggi cerca professore con moglie. Cass. 13463 E UPI.
MOBILIATA paraggi giardino pubblico cerca distinto commerc. Cass. 13443 E, UPI.
STANZA matrimoniale conforto, cerca distinto presso persona sola. Offerte Cassetta 13449 E, UPI.
SIGNORINA cerca stanza cambio lavori casa, assente quasi tutto giorno, possibilmente paraggi Lazzaretto Vecchio, Economo, Riva Grumula. Cass. 13489 E UPI.
VUOTA poco comodo cucina cerca vedova impiegata. Off. Cass. 13466 E UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15

CENTRALISSIMA lussuosa telefono, bagno, presso distinta sola affittasi distintissimo. Cass. 13461 F, UPI.
MOBILIATA in compagnia con vitto affittasi. Foscolo 40, porta 7. 46575 F
DIPLOMATA impartisce lezioni elementari e superiori. Procureria 6-II, Taddei.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami. Ponterosso 2.
LATINO italiano inglese tedesco insegnano eseguiscono traduzioni docenti. Prezzi modici. Stuparich 8. 46654 G
SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese, domicilio. Scrivere: Cass. 13464 G, UPI.
TRADUZIONI inglese in giornata. Mazzini 7, 10-13, 17-19. 46360 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

ANELLINO oro smarrito domenica. Caro ricordo. Compenso adeguato. Telef. 27-431.
CANE da caccia marrone, trovato. Telefonare 91222. 46650 H
MAZZO chiavi smarrito di cui una Lips. Vago ed una Wertheim giornate domenica o lunedì scorso probabilmente in tassametro. Forte mancia al rinvenitore. Pregasi portare all'Albergo Centrale, via Roma 9, Trieste. 60961 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO paraggi Stazione Centrale, 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori moderni, luce, vista, scambiasi con più grande, 5-6 stanze. Tel. 4866.
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio moderno, scambiasi con più grande purchè giardino o ampia terrazza. Rivolgersi via Udine 21, Mugnaioni. 46620 I
CAMERA cucina, cambio con magazzino, eventualmente affitto. Cassetta 13487 I, UPI. 13487 I
CAMERA camerino cucina accessori soleggiato situato periferia 5 minuti dal tram scambiasi con quartiere in città, uguale o vano in più. Cass. 13427 I, UPI.
MAGAZZINO interno asciutto paraggi Bazzoni affitt. Cass. 13446 I, UPI.
QUARTIERE centrale 3 camere bagno, scambio primi piani. Telefonare 93497.
QUARTIERINO soleggiato, casa nuova, camera camerino cucina, via Piccardi 48, primo, scambierei con più grande, forte compenso. 46621 I
STANZE due, stanzino bagno, moderno, Piccardi, scambiasi stanze più anche periferia. Offerte Cass. 13488 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, eventualmente telefono, anche condominio. Off. Cass. 13399 L, UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze o villa cerca ufficiale americano. Cass. 13485 L UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ACQUISTATE direttamente alla fabbrica tavole da pasta, da lavare, ogni lavoro in legno. Legnamificio Triestino, F. Severo 50, tel. 75-09. 46640 M
CAGNA lupo con cuccioli vend. subito causa partenza. Tommaso Grossi 24, Cassarà. 60954 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Galvani 3, p. 3, dalle 15 in poi.
CRESIMA 9-enne vend. Pomeriggio, viale XX Settembre 70-IV, sinistra. 112233 M
CRESIMA vestito 12-enne bellissimo vend. XX Settembre 37, porta 10. 46627 M
CUCCIOLA barboncina mesi sei vendesi. Vicolo Scaglioni 5, mattinata.
CUCCIOLI caccia setters irlandesi razza pura vend. via Duca d'Aosta 8, Del Vecchio dalle 18 alle 22. 46590 M
CUCCIOLI lupini alsaziani esemplari vendonsi. Telefonare 24-29. 46605 M
CUCCIOLO vendesi o scambiasi con libri. Belpoggio 28, bar. 46642 M
FRIGORIFERO per famiglia capacità litri 150, vend. ore 14-17. Ind. UPI 46584 M
GENERATORE corrente per lampara vendesi. Albergo Vanoli. 46494 M
LAMPADINE usate 150 W., 50 percento, acquistate elettricista, miti pretese. XX Settembre 37, portineria. 46649 M
MACCHINA scrivere Olivetti quasi nuova vend. occas. Cass. 13460 M, UPI.
MOTORE trifase 10 HP. vend. Tel. 93002.
MACCHINA cucire mobile chiuso, vend occas. Cristoforo Belli 2, Perocci.
MACCHINA cucire buonissima perfetta garanzia, 12.000 vend. Settefontane 12, interno. 46225 M
MACCHINA cucire Singer buonissima perfetta vend. occas. Manzoni 18, Zukar.
MACCHINA cucire lussuosa perfetta, altra famiglia vend. Sonnino 57, portin.
MOTORE barca ottimo 22.000. Venezian 14, negozio ferramenta.
SCALDABAGNO gas vend. Albergo Vanoli.
SCARPE uomo 39 occasione vend. sbaglio numero. Salita Trenovia 2. 46613 M
SEDIE ferro per giardino trattoria vend. Albergo Vanoli. 46494 M
SPARHERD Patent 3, pianoforte vend. Machlig 10-I, p. 6. 46652 M
TELAI usati vend. Via Rigutti 9, mag.
VESTITI uomo tre usati media statura vend. Spiridione 1-II. 46634 M
VESTITO cresima bambina 10-enne vend. Glessich, Cigotti 2, mezz. 46608 M
VESTITO completo bianco cresima bambino 8-9 anni. Lazzaretto 24, Liquori.
VESTITO cresima pizzo completo, scarpe, guanti seta, facilitazione pagamento. Giotto 9-V destra. 46614 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
ACQUISTO argento brillanti oro (disimpegno polizze). Orologeria Signoretto. Corso 2 46341 N
ACQUISTEREBBESI motore marino asse elica benzina cavalli 12-16. Tel. 69-67.
CARROZZELLA sport di marca cerco da privato. Telefonare 90335. 46648 N
MACCHINA caffè espresso elettrica 15 litri circa acquist. se occas. Offerte dettagliate Palazzo di Giustizia, stanza 7.
OMBRELLA da uomo, trecce capelli, code, cerc. Coroneo 1-I, Medici.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

ARMADI di partita rimessati nuovi occasione. Settefontane 13, angolo Severi.
ARMADIO buonissimo, comodini, sedie, vend. occasioniss. Campo S. Giacomo 2, secondo, destra. 46658 NN
CAMERA matrimoniale vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pt., sin. 46644 NN
CAMERA letto una persona seminuova, lussuosa, vend. Telefonare 27820.
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 3-I.
CAMERE matrimoniali lussuose finissime, pranzo, cucine, occas. Fabbrica mobili. XX Settembre 102. 46535 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
CUCINE bellissime, modelli, piccole grandi, anche cucine mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sterpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTINO bellissimo perfetto vend. Telefonare 25382. 46646 NN
LETTINO noce bambino, completo di materasso vend. Viale Miramare 33, mezz.
LETTINO bianco, tavolino, vend. ottimo stato. Piccardi 52-I, sin. 46625 NN
MATRIMONIALE faggio solidissima 81.000, armadi 8000 in poi, libreria 12.000, scrittoio 15.000. Via d'Angeli 21, ultima fermata tram 11. 46613 NN
MATRIMONIALE 4 porte lavorazione accurata 110.000. Canova 25-I, interno, Hauser. 46651 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra. 46622 NN
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, panniforti, occas. Pacinotti 11.
PIANINO tedesco incrociato vend. Cologna 22, primo, Zele. 46653 NN
PIANINO di marca, ottimo stato, occasione cerc. Cass. 13469 NN.
SALOTTO lussuoso nuovo massiccio, diversi pezzi. Ind. UPI 46610 NN.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

INTRODOTTO affidare rappresentanza rinomate bustine bibita Idralba cerc. Laboratori Alba, Tartini 21, Firenze.
PIAZZISTA cerca fabbrica liquori conosciutissima introdotto alimentari esercizi pubblici. Cass. 13478 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. [illegible]

APRILIA lussuosa carrozzeria Farina seminuova vend., escl. mediatori, tel. 5455.
ATTENZIONE: gomme nuove usate qualsiasi dimensione vend. prezzi imbattibili. Autorimessa S. Francesco 10, tel. 7776.
AUGUSTA III perfetta vend. occas. eccezionale. S. Francesco 10, tel. 7776.
AUTOVETTURA 1100 vend. Autorimessa Iris, telef. 90400, via Palladio 7.
BICICLETTA donna, cambio, tubolari, ottimo stato, leggera, vend. Telef. 29979.
CAMIONCINO portata 6 ql. efficiente, gommato, vend., lire 75.000, S. Francesco 10, tel. 7776. 46559 Q
CUCCIOLO su telaio speciale, completo accessori vend. Via Fonderia 1.
DINGHI ottimo stato, velatura nuova, vend. Rivolgersi Soc. Triestina Vela.
MATCHLESS 2 vend. Viale Sonnino 40, Zoll. 46623 Q
MOTOCICLETTA B.M.W. 2 cilindri cardano vend. occas. Grado via Venezia 1. Visitare domenica. 46656 Q
VESPA occasione vend. Gambini 27, Niero 46631 Q
634-108 efficientissimo con rimorchio vend. riduzione bollo 1949, anche separati. Pipinato. Pontecorvo 35, Padova.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

BIBLIOTECA circolante, ottima posizione, vend. lire 250.000. Scrivere Cassetta 13471 R UPI.
DITTA trasporti organizzazione tutta Italia, clientela, magazzino, corriera, autocarro 50 ql. nafta, cedesi miglior offerente. Cass. 13470 R, UPI.
MAGAZZINO, bottega barbiere, calzolaio frutta, ecc., compero a condizioni 20.000 mensili. Cass. 13486 R, UPI.
PARRUCCHIERE e parrucchiera con proprie clienti cerca salone in consegna per cambio locale. Cass. 13481 R, UPI.
TRATTORIA centro forte lavoro facilitazione pagamento vend. Locale vuoto grande per negozio, uffici, in angolo vend. Affittasi cucina di trattoria a prezzo modico. Francesco, Bar Piemonte, Slataper 14. 46629 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CASA centralissima 12 appartamenti con negozi trattoria vend. Agenzia Marion. Venezian 1. 60965 S
CASA 4 quartieri, garage, giardino, paraggi Ospedale Militare, vend. straoccas. causa partenza. Valdirivo 31, negozio Guarnieri. 46638 S
CASETTA o villetta con giardino, libera, acquist. Indicare ubicazione, prezzo. Cassetta 13458 S, UPI.
CONDOMINI liberi occupati assicura immediata vendita agenzia Marion, Venezian 1. 46511 S
CONDOMINIO due quartieri 3-4 stanze comperasi privata verso cambio quartieri liberi. Cass. 13459 S UPI.
LOCALE 3 fori mq. 100 cortile con tettoia occupato vend. condominio. Offerte Cass. 13482 S, UPI.
VILLA casetta anche periferia libera cerca agenzia Marion, Venezian 1. 46510 S

T VILLEGGIATURE L. 30

PRATO allo Stelvio, Albergo Gapp 900 m., soggiorno incantevole di montagna. Prezzi moderati.

V DIVERSI L. 30

FEGATO sano? Chianciano. Cura miracolosa. Informazioni Bar Ausonia. Crispi 3, tel. 63-39. 46641 V